



Al lavoro, dopo la tempesta...

L'ultimo periodo del 2018 ha fatto rivivere in noi, almeno in quelli che hanno i capelli bianchi da un po', le paure mai sopite dell'alluvione del 1966. A differenza di allora, tutto il sistema idrogeologico ha tenuto, grazie anche al lavoro fatto dai Bacini Montani in questi anni. Qualche volta ci siamo chiesti se quelle opere, a volte di impatto, fossero necessarie. La risposta vien da sé.

A garantire l'incolumità, specialmente di coloro che si erano trovati, loro malgrado, dentro il catastrofico nubifragio, sono stati **i nostri meravigliosi Pompieri, che per giorni hanno vissuto gli eventi sul territorio**, riposandosi quel poco che potevano in caserma e lasciando le loro famiglie in apprensione. Troveremo sicuramente il modo per essere riconoscenti.

Imèr ha pagato relativamente poco dazio rispetto all'evento. È vero che il patrimonio boschivo ha subito danni, che le strade esterne, specialmente quelle dei Solivi, sono parzialmente danneggiate, ma rispetto al Vanoi, all'Alto Primiero e ad altre zone, possiamo ritenerci assolutamente fortunati. Tali catastrofici eventi, dovuti principalmente al cambiamento

del clima, dovrebbero farci riflettere su come ognuno di noi potrebbe agire per evitare che si ripetano.

Ad ottobre ci sono state le elezioni che hanno espresso un nuovo governo provinciale. Con la precedente Giunta avevamo tessuto dei buoni rapporti e una buona conoscenza personale e ci auguriamo che possa continuare anche con questa. Sicuramente cambieranno le visioni politiche verso i territori e forse (speriamo) anche il modo di finanziarli. Saremo attenti a cogliere le opportunità che si presenteranno.

Il 2019 ci vedrà sicuramente **impegnati nel dare continuità al nostro programma elettorale.** Una parte consistente riguarderà le opere pubbliche che abbiamo programmato e che nello specifico riguardano il completamento della posa dei cubetti di porfido nelle vie interessate dal teleriscaldamento, l'asfaltatura delle strade Bivio-Gusellini, Meatoli, Villaggio Sass Maor, la ristrutturazione della caserma dei VVFF, il completamento della pista arginale dal ponte Cappuccetto Rosso al ponte San Silvestro e il ponte tibetano sul rivo San Pietro. Sarà operativo anche il

magazzino comunale ex-BTD acquisito ultimamente con rogito. Potremo finalmente razionalizzare e mettere ordine in tutto quello che abbiamo dislocato sul territorio.

Ad oggi non sappiamo se il fondo dedicato dalla passata giunta provinciale alle viabilità strategiche dei centri storici verrà riproposto. Qualora lo fosse, un progetto l'abbiamo presentato ed era stato dichiarato gradevole. Altri progetti sono descritti dagli Assessori nelle pagine interne della rivista che avete in mano.

Chiudo **ringraziando Giovanni (Gianni) Nicolao**, da poco felice pensionato. Ho condiviso con lui l'esperienza amministrativa per quasi nove anni. Il suo aiuto è stato prezioso per tutta l'amministrazione, ma anche per quei cittadini che hanno avuto necessità di risposte relative a servizi in capo al comune. **Auguro alla dottoressa Sonia Zurlo, che gli subentra, buon lavoro.**

Buona lettura,

Gianni Bellotto
Sindaco di Imèr

SAGRA SS. PIETRO & PAOLO, 1969



Tiro alla fune e corse coi musati - ph. Aurelio Gadenz

LA GIUNTA

👉 **Gianni Bellotto** • Sindaco

👉 **Sandrina Iagher** • Vicesindaco, assessore alle attività sociali, ambiente e sanità

👉 **Daniele Gubert** • Assessore alla cultura, rapporti con le associazioni, innovazione, progetto Primiero Bene Comune

👉 **Nicoletta Serafini** • Assessore all'artigianato e al commercio, nuove attività imprenditoriali, controllo del programma

👉 **Adriano Bettega** • Assessore all'agricoltura, foreste, strade interne ed esterne, acquedotto, personale esterno

👉 **Aaron Gaio** • Consigliere delegato in materia di sport, innovazione nel turismo, rapporti con dirigenza scolastica e plessi

LE DELEGHE

👉 Tavolo per le Politiche Sociali
Sandrina Iagher

👉 Tavolo per le Politiche Giovanili
Aaron Gaio, suppl. Valentino Bettega

👉 Scuola dell'Infanzia
Katia Loss, Nicoletta Serafini

👉 A.P.S.P. San Giuseppe
Federica Bettega

👉 BIM Brenta: Nicoletta Serafini

👉 A.C.S.M. SpA.: Adriano Bettega

👉 Parco Naturale di Paneveggio
Daniele Gubert, suppl. Giorgio Gaio

👉 Commissione Edilizia Comunale
ing. Ettore Prospero, arch. Alberto Tomaselli, dott. Fabio Longo, Alfio Tomas

👉 Commissione Elettorale
Giorgio Gaio, Katia Loss, Anna Tomas

👉 Ass. Forestale del Primiero e Vanoi
Adriano Bettega, suppl. Giulietto Loss

👉 Azienda per il Turismo: Daniele Gubert

👉 Biblioteca Intercomunale
Pierina Malacarne

VAIA | 27-30 OTTOBRE 2018

la forza della natura si scatena sul nostro territorio

18
persone
soccorse

27k
m³ di
schianti

5k
m³ schianti
di faggio

20-
€ prezzo
legname

85k
€ lavori
urgenti

100k
€ danni a
strade

Si chiama **Vaia** la tremenda perturbazione che lunedì 29 ottobre 2018 ha scatenato le forze della natura flagellando per qualche ora il Primiero, il Vanoi e la zona di Sargon-Mis. **Fortissimi rovesci, con punte di 600 millimetri di pioggia in tre giorni, accompagnati da raffiche di vento a quasi 200 chilometri all'ora**, hanno lasciato sul nostro territorio cicatrici che rimarranno visibili per decenni.

È stato definito **"il peggior evento di tutti i tempi"** (un "ciclone extratropicale mediterraneo"), che supera per gravità nettamente quella delle maggiori alluvioni storiche che si ricordano in Trentino, come quelle del 1882 e del 1966.

Già dal giorno precedente i **Vigili del Fuoco** avevano iniziato un monitoraggio in continuo delle zone sensibili di tutto il territorio del Comune di Imèr, come anche in tutta la Valle, oltre a fare **interventi per taglio di piante cadute sulla strada provinciale della Gobbera, piccoli smottamenti, allagamenti, ripristino della viabilità**. Nel pomeriggio di lunedì i Vigili del Fuoco hanno dovuto chiudere il transito sui ponti delle Pezze e della Casa Bianca in quanto il torrente **Cismón** aveva raggiunto un livello minaccioso con una portata di circa 280 metri cubi al secondo. Preoccupazione dei Vigili del Fuoco era che potessero essere **interrotti i collegamenti della Valle di Primiero con l'esterno**; ciò si è purtroppo avverato.

Infatti intorno alle 22:00 di lunedì i Pompieri di Imèr (che tentavano di tenere libera la strada da Fonzaso a Imèr), comunicavano che **la Provinciale dello Schenèr** presso la Centrale di San Silvestro era stata letteralmente **portata via dalla forza del Cismón**, una voragine di 50 metri profonda 6 metri. Inoltre, fino al ponte Serra, non si contavano le piante cadute sulla sede stradale. Durante la notte, mentre svolgeva un sopralluogo sulla viabilità, un nostro concittadino è

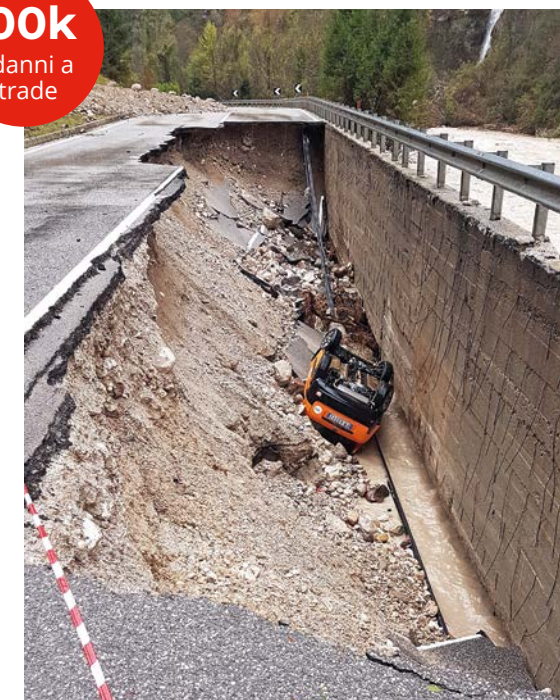
rimasto coinvolto in un incidente precipitando proprio nella voragine citata.

Causa la chiusura dello Schenèr, **undici persone bloccate lungo la strada** hanno dovuto essere soccorse dai Pompieri e essere **ospitate presso una struttura alberghiera del paese**. Altre sette persone delle zone Solan e Nogarè hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni per pericolo di frane ed essere ospitate in paese.

Alle prime luci di **martedì 30 novembre** ci si è resi conto della devastazione che la perturbazione aveva provocato. **Interi versanti boschivi rasi al suolo dal vento, strade completamente distrutte, masi e frazioni isolati, linee elettriche cadute**. Grazie alle opere di prevenzione dei Bacini Montani e della Forestale per fortuna i paesi sono stati risparmiati, e nessun abitante si è fatto male.

Da subito è iniziato il **lavoro di ripristino dei servizi essenziali da parte delle forze di Protezione Civile, Forestali, Bacini Montani, Polizia Locale, Operai della Viabilità, della Provincia e dei Comuni, dell'Azienda Elettrica**, con mezzi ed attrezzature messi a disposizione da ditte locali e di boscaioli.

Nello Schenèr, in corrispondenza della voragine, **in due giorni è stato creato un by-pass di collegamento**.



Lo stesso Comune di Imèr ha incaricato da subito alcune ditte boschive che hanno lavorato tutto il mese di novembre fino ad inizio dicembre per **l'apertura delle strade principali interrotte da piante schiantate e frane**, iniziando dalle strade principali, passando via via in seconda battuta **alle forestali dei Solivi, Vederna, Morosna**.

Il Distretto Forestale iniziava subito i lavori di ripristino con terre armate della **strada della Costa**, crollata per una trentina di metri in seguito ad una frana, mentre una ditta privata veniva incaricata di ripristinare la **strada per il Pian del Lin** dove il guado era stato portato via dalla forza della Val Cesilla.

Gli **operai comunali** in collaborazione con quelli di Mezzano hanno prontamente ripristinato la strada per la malga Neva, per poter accedere alle **due malghe scoperte dal vento** e ripristinare almeno con una guaina il tetto.

Già la settimana successiva l'Ufficio Distrettuale Forestale stimava, in via del tutto provvisoria, in **circa 500 mila metri cubi il legname schiantato su tutto il territorio del Distretto** compresi privati e Demanio, dei quali circa **27 mila metri cubi sul territorio del Comune di Imèr**.

Per avere dati più precisi e vista l'impossibilità di accedere a diverse zone del territorio, il Comune ha incaricato lo studio Orlor Nicolò di Mezzano, per fare dei **rilievi con drone topografico** e poter individuare esattamente, georeferenziare e cartografare le fratte di schianti e quelli sparsi. I report dei voli hanno permesso di usufruire di una mappa più precisa delle zone schiantate.

La zona più colpita è sicuramente il **versante in destra orografica** (sopra il lago dello Schenèr) della **Totoga** dove migliaia di metri cubi di faggio delle Buse dei Pomeri e del Col dei Bedoi sono stati rasi al suolo. Stessa sorte ai **faggi dei Caris'cioi, del Pian del Lin e del Col delle Scale** sopra Pontét. Si stima in circa **5.000 metri cubi** il quantitativo di faggio schiantato nelle sole proprietà comunali. Nella zona dei Solivi particolarmente colpito il **Pecolét e Solàn**, ma schianti sparsi si registrano un po' lungo tutta la strada fino al Pian del Sass, nel bosco delle Coste, e tutto il Fagaré.

Anche la zona delle Vederne ha subito ingenti danni al patrimonio boschivo. Gli Orti e il Bus de Vela, conosciuti come il cuore fertile dei boschi comunali, sono



stati rasi al suolo. **Abeti bianchi e rossi secolari**, alti anche 40 metri non esistono più; solo in questa zona sono stimati oltre **4.000 metri cubi di piante schiantate**. Altre zone pesantemente colpite sono la **Morosna**, il Campigolet e le Vallorchere verso la Val Cesilla, dove una fratta unica parte dalle balze dello Schenèr e arriva fino all'Agneròla, cambiando letteralmente il paesaggio. **In totale si stima che sul Monte Verderna vi siano circa 10.000 metri cubi di alberi schiantati** pari a circa 4 anni di ripresa boschiva.

Su richiesta del Servizio Prevenzione Calamità Pubbliche della Provincia il Comune ha trasmesso la documentazione riguardante le attività di **ripristino per somma urgenza** onde poter accedere ad eventuali contributi finanziari. Un calcolo dettagliato ha quantificato in oltre **85.000 euro** i costi dei soli interventi in somma urgenza. Vi sono poi gli altri lavori di risanamento delle sole **strade o immobili** stimati in oltre **100.000 euro**. Al momento non sono stimati i costi di ripristino dei molti sentieri ancora da verificare.

Per quanto riguarda la parte forestale è stato trasmesso al Servizio Foreste un

Piano delle Infrastrutture Comunali dove sono elencate le opere da ripristinare, adeguare o di nuova costruzione, per l'accesso alle aree schiantate e il loro recupero.

Purtroppo il primissimo riscontro alle migliaia di metri cubi di schianti verificatisi in tutto il Trentino è stato il **crollo del valore del legname**. Siamo passati in pochi giorni dai prezzi dei lotti venduti in piedi a settembre, di oltre 80 euro al metro cubo, a **prezzi di lotti di schianti di meno di 20 euro al metro cubo**. Sono stati fatti esperimenti d'asta nella zona di Primiero, alcuni positivi (in Val Canali la proprietà Thun Welsperg) altri purtroppo andati deserti. Anche il Comune di Imèr ha individuato e quantificato alcuni lotti di schianti da mettere in vendita, ma in questo momento il mercato è estremamente incerto.

Indubbiamente per **le casse comunali** i prossimi anni vedranno calare drasticamente le entrate per la vendita del legname, e sarà praticamente **azzerata la ripresa annua** del taglio del legname sul territorio del Comune di Imèr.

Paolo Cosner & Adriano Bettega



Strada delle Coste | cedimento del 29/10/2018



Strada delle Coste | lavori al 12/12/2018

LA POLIZIA LOCALE

al servizio della convivenza civile

Dalla primavera dell'anno scorso, anche il **Comune di Imèr aderisce al Corpo di Polizia Locale di Primiero**, che svolge servizio in tutti i Comuni di Valle.

La gestione associata del servizio è **coordinata dal Comune di Primiero San Martino di Castrozza** quale soggetto capofila individuato dai Comuni di Canal San Bovo, Imèr, Mezzano, Primiero San Martino di Castrozza e Sagron Mis.

La Polizia Locale svolge il suo servizio in diretto contatto con la gente nel suo operare quotidiano ed è quindi punto di incontro tra il cittadino e la Pubblica Amministrazione e le sue leggi.

Il Regolamento di Polizia Urbana

Approvato la scorsa estate, è uno strumento di lavoro composto da 50 articoli che disciplina tutti gli argomenti tradizionali, prevedendo inoltre una specifica disciplina inerente gli animali, l'ambiente e le aree verdi attrezzate, al fine di garantire un'ottimale convivenza civile.

Ovviamente, per essere veramente efficiente, il **Regolamento necessita della collaborazione dei cittadini, finalizzata a garantire e mantenere il paese sempre più vivibile, ordinato e rispettoso della quiete altrui**. Infatti, gli articoli salienti – resi manifesti all'albo comunale da un “si rende noto” – sono i seguenti:

Art. 32, “Rumori e vibrazioni da attività domestiche”

1. L'uso nelle abitazioni di elettrodomestici e altri strumenti che trasmettono vibrazioni significativamente percepibili in abitazioni contigue è sospeso dalle ore 21.00 alle ore 7.00 del giorno successivo.
2. Gli apparecchi di diffusione vocale e sonora sono utilizzati solo in ambiente chiuso, con un volume che non arrechi disturbo alle abitazioni vicine.
3. L'uso di strumenti musicali all'interno di abitazioni è consentito dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 16.00 alle ore 20.00.
4. Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 25,00 ad € 150,00.

Art. 39, “Attività di piccola manutenzione e simili”

1. Le attività di cui all'articolo 37, comma 1, lettera b (omissis... B – le attività di piccola manutenzione o loro analoghe quali

l'utilizzo di macchine tagliaerba, taglialegna, strumenti, attrezzature e macchine rumorose in genere, in ambiente chiuso o esterni; omissis...) del presente regolamento possono essere svolte, in ambiente chiuso ed esterno, dalle ore 8.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 19.00. Nelle giornate festive e domenicali e nei periodi turistici dal 15/12 al 15/01 e dal 15/06 al 15/09 possono essere svolte dalle ore 9.00 alle ore 0.00 e dalle ore 15.00 alle ore 19.00.

2. Il presente articolo non è applicato alle attività svolte ad almeno duecento metri dalle abitazioni.
3. Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 25,00 ad € 150,00.

Il regolamento completo, che contempla ciò che è consentito e ciò che non lo è, è disponibile in Comune o scaricabile dal sito www.comune.imer.tn.it.

Per chiedere informazioni, ragguagli, denunciare irregolarità, gli uffici del Corpo di Polizia Locale di Primiero hanno sede al 4° piano della Comunità di Primiero in Via Roma a Tonadico.

Nicoletta Serafini

SERVIZIO PATTUGLIA Cell. 346 38 67 950
lunedì - domenica 07.00 – 13.00 / 14.00 - 20.00

UFFICIO Tel. 0439 64 642
lunedì - venerdì 08.00 – 12.00
presso la Comunità di Primiero - Tonadico





RIFLESSIONI DI UN SEGRETARIO DI MONTAGNA

Ho iniziato il mio servizio di Segretario comunale presso il Comune di Imèr il **9 dicembre 1981**, dopo la laurea in giurisprudenza conseguita all'Università di Padova nel luglio 1980 e il servizio militare svolto a Merano e Trento.

Il Municipio di Imèr si trovava allora al centro del paese, in Piazza oggi denominata "ex Municipio", nell'edificio che oggi ospita, tra gli altri, l'ambulatorio medico e la sede di diverse associazioni.

Il personale che lavorava in Municipio era costituito dalla sig.ra Dora Bettega, addetta all'ufficio anagrafe e stato civile, dal sig. Giovanni Gubert, messo comunale e dal sig. Angelo Brunet addetto al servizio ragioneria. C'erano poi tre operai comunali, i sigg. Dino Doff Sotta, Rino Doff Sotta e Pio Furlan, ed un custode forestale, sig. Sergio Tomas. Sindaco del Comune era allora Biagio Gaio.

L'attività amministrativa si svolgeva con modalità e attrezzature che per un giovane impiegato comunale di oggi appariranno lontane anni luce dal "modus operandi" odierno. Per dire, non esistevano nè computers, nè stam-

panti nè fotocopiatori, nè, evidentemente, i moderni e sofisticati software e applicativi di oggi. Tutto era a gestione manuale o rimesso alle preziose "macchine da scrivere" Olivetti. I documenti che si producevano, lettere, delibere, ordinanze venivano battuti a macchina su fogli multipli separati tra di loro da fogli di carta carbone che permettevano di ricavare fino a tre, quattro copie, l'ultima delle quali presentava dei caratteri talmente sbiaditi da risultare spesso illeggibili. **Era vietato sbagliare perché non erano ammesse correzioni** se non con l'uso del "bianchetto" per singoli caratteri e copia per copia. Oggi tutti i documenti vengono scannerizzati e dalla macchina se ne possono estrarre copie a volontà oltre che venir individuati "a video" in tempi velocissimi con procedure di ricerca per nome, argomento, data etc... Allora il cartaceo era tutto, per estrarne copia bisognava ribattere a macchina il documento, e il reperimento dell'atto, in particolare se datato, richiedeva spesso lunghe ricerche d'archivio.

Gli atti amministrativi, lettere in particolare, in partenza o in arrivo, venivano protocollati e registrati manualmente su un librone enorme, chiamato registro di pro-

tocollo, mentre gli atti contabili, accertamenti di entrata e impegni di spesa, incassi e pagamenti, venivano annotati, sempre manualmente, su un altrettanto grande librone chiamato libro mastro o libro di contabilità. Le copie del conto consuntivo che servivano per gli Organi di controllo venivano redatte a mano e, mi ricordo, questo compito era stato assegnato al custode forestale quando, nei lunghi mesi invernali, il suo lavoro gli permetteva di trascorrere qualche giornata in ufficio.

La spedizione e l'introito al Comune degli atti, che oggi avviene "in tempo reale" con sistemi telematici, era allora interamente rimesso al servizio postale, con gli inevitabili ritardi legati allo stato della viabilità, in particolare nei mesi invernali.

Le deliberazioni della Giunta e del Consiglio comunale, quest'ultimo con molte più competenze di oggi, andavano al cosiddetto controllo di legittimità da parte del Servizio Enti Locali della Provincia che esercitava un autentico controllo gerarchico sugli atti dei Comuni, verificandone la conformità alla legge, richiedendo "elementi integrativi di giudizio" al Comune e annullando l'atto se lo stesso risultava

non legittimo. **Solo quando le delibere ritornavano al Comune con il timbro della Provincia che ne attestava la legittimità si poteva dar corso a quanto deliberato.** Oggi nessuna deliberazione del Comune va più al controllo della Provincia !

Ricordo che qualche anno dopo l'inizio del mio servizio in Comune feci acquistare dall'Amministrazione una macchina da scrivere elettrica che riportava, su di un visore, fino a due righe di testo dando la possibilità di controllare quanto digitato e di correggere eventuali errori, prima di premere il tasto ok. Era una piccola rivoluzione tecnologica in un mondo di pura manualità !

Poi, con gli anni, **è arrivata la vera rivoluzione tecnologica e informatica** con l'avvento dei computers con i loro applicativi sempre più sofisticati, delle stampanti, dei fotocopiatori per riproduzioni via via sempre più veloci e perfette, dei sistemi di trasmissione di dati e atti in forma telematica e in tempo reale... ; ma questa è ormai cronaca di oggi...

Posso dire di aver vissuto questa rivoluzione in prima persona, dall'interno dell'istituzione, apprezzandone sicuramente gli indubbi vantaggi e le notevoli potenzia-

lità, studiando e partecipando a corsi per acquisire quella formazione, mi riferisco alla materia informatica, che non era mai stata oggetto dei miei studi universitari e precedenti, anche perchè allora non esisteva proprio.

Devo però anche dire che se è vero che sono, anzi, **siamo passati da un sistema amministrativo sicuramente rallentato e ingabbiato ad un sistema di produzione di servizi "in tempo reale"**, è altrettanto vero che, una volta, si affrontavano esclusivamente i problemi reali e concreti che nascevano dalla quotidianità del vivere in un paese di montagna mentre **oggi, sovente, il personale comunale è impegnato e perde tempo prezioso a inseguire gli spauracchi dell'anticorruzione piuttosto che della trasparenza o della privacy**, problematiche sicuramente importanti e di stretta attualità ma i cui adempimenti imposti dalla legge presentano criteri e modalità che ben si attagliano a realtà demografiche di una certa consistenza, non certamente a realtà di Comuni piccoli come i nostri, ai quali la legge dovrebbe riservare forme semplificate ed essenziali di adempimento ed esecuzione.

Nella mia vita professionale, che, anche per lunghi periodi, mi ha visto Segretario

di Imèr e contemporaneamente anche di altri Enti della Valle, in particolare Comprensorio di Primiero, Unità Sanitaria Locale e Comune di Mezzano, ho incontrato e conosciuto tanti dipendenti e tanti amministratori. Di questi ultimi, per restare ad Imèr, ricordo il primo Sindaco che conobbi, Biagio Gaio, che fu Sindaco di Imèr dal 1980 al 1987 e poi dal 1995 al 2000, poi, in ordine cronologico, Giuseppe Giovanelli, Sindaco dal 1987 al 1995, quindi Pio Bettega Sindaco dal 2000 al 2010 con una breve interruzione di sei mesi, dal dicembre 2000 al maggio 2001, dovuta al commissariamento del Comune retto allora da Mario Dandrea, e infine Gianni Bellotto dal 2010 ad oggi.

Con i Sindaci che ho conosciuto, compreso il Commissario Mario Dandrea, **oltre alla doverosa collaborazione professionale, sono riuscito ad allacciare anche un sincero rapporto di amicizia**, nonostante, in alcuni casi, la differenza di età, che mi ha permesso di poter esprimere i miei giudizi e dare i miei consigli in ordine alle svariate problematiche che si manifestavano nel procedere dell'attività politica e amministrativa. E di questo sarò loro sempre grato con l'augurio che il sentimento sia ricambiato.

Giovanni Nicolao

SONIA ZURLO NUOVA SEGRETARIA

La quiescenza di Giovanni Nicolao, al timone della segreteria del Comune di Imèr per quasi quarant'anni e designato pure segretario delle gestioni associate con i Comuni di Mezzano, Canal San Bovo e Sagron Mis, ha comportato l'individuazione di un sostituto, come previsto dalla convenzione vigente, attingendo al personale di ruolo. Con un concorso interno, è stata nominata la dott. Sonia Zurlo, segretario comunale di Mezzano, che ha assunto anche il ruolo di segretario generale dei quattro comuni per le gestioni associate.

Essendoci stata una variazione in pianta organica, la convenzione attuale andrà rivista. Infatti, da tre segretari in ruolo – Sagron Mis ne è sprovvisto – si passa a due per coprire i servizi amministrativi dell'ampio territorio che spazia fino al confine agordino. Si è comunque in attesa di conoscere l'orientamento in merito della nuova giunta provinciale del presidente Maurizio Fugatti, eletta a seguito delle elezioni dello scorso 21 ottobre



2018, che ha annunciato una possibile revisione delle gestioni associate, entrate a regime il 1° giugno 2017 nel rispetto della L.P. n. 3/2006 e che prevedono, per i nostri comuni che assieme non raggiungono i cinque mila abitanti, l'obbligo di esercitare in forma associata i servizi di segreteria generale, organizzazione, servizio finanziario, entrate, ufficio tecnico, urbanistica, pianificazione del territorio, gestione dei beni demaniali e patrimoniali, anagrafe stato civile elettorale leva e servizio statistico, commercio, servizi generali e personale interno. Non è ricompreso il servizio del personale esterno (operai), gestito in forma autonoma dai singoli Comuni.

Chiediamo al nuovo segretario generale quali variazioni sostanziali sono previste nella nuova convenzione da adottare.

“La convenzione è di fatto superata con la mia nomina che va a sostituire quella di Giovanni Nicolao e comporterà una serie di assestamenti per riequilibrare gli incarichi. Io sto lavorando alla nuova convenzione con una proposta di adeguamento, tenendo in considerazione una serie di variabili e di ipotesi per quanto riguarda i rapporti finanziari, che non riguardano solo il segretario, ma l'asset amministrativo generale. Il tutto poi andrà stabilito e condiviso a livello politico e saranno sin-

daci e giunte esecutive a dettare i tempi.

Che prospettive ci sono per le gestioni associate tra i quattro comuni, dopo il conchiuso del 21 dicembre 2018 in cui la giunta Fugatti ha sospeso l'obbligo dell'avvio per i Comuni che non le hanno ancora attuate? Ci sono in previsione modifiche concrete, quali la possibilità di sciogliere il vincolo di unione anche per quelle in atto?

Attualmente non si hanno notizie di revisioni in corso per la sospensione delle gestioni associate già a regime, ciò non toglie che se si intravedesse la possibilità, anche questo punto potrebbe essere valutato. (Proprio nei giorni in cui è andato in stampa Spazio Imèr, il tema tiene banco sulla stampa: i rappresentanti dei sindaci trentini si sono schierati in maniera netta contro l'obbligo di organizzare all'interno di ambiti imposti le funzioni proprie della municipalità. E il presidente Fugatti ha risposto che le gestioni associate non sono un processo irreversibile ed ha avviato una “operazione ascolto” per valutare costi e benefici dialogando con i diretti interessati, ndr).

Le gestioni associate erano state previste soprattutto per abbattere i costi dei servizi comunali dei singoli comuni, aggregandoli. La gestione associata

tra Imèr, Mezzano, Canal San Bovo e Sagron Mis ha portato dei risparmi effettivi?

Le gestioni associate avevano l'obiettivo di migliorare e ottimizzare i servizi, portando ad un risparmio finanziario. Ma al momento non è così, anzi, i costi sono aumentati perché si è dovuto formare il personale per uniformare gli uffici che si presentavano con strutture e programmi operativi diversi. Imèr e Mezzano gestivano già dei servizi in comune, ma l'inserimento di Canal San Bovo – che comunque opera in prevalente autonomia - e Sagron Mis ha necessitato di adeguamenti in funzione di un modello organizzativo condiviso e applicabile che non ha portato certo a economie. I risparmi maggiori sono dovuti al pensionamento di Giovanni Nicolao e del ragioniere del Comune di Mezzano, non certo grazie alle gestioni associate dei servizi.

Quali sono ora gli orari in cui i cittadini di Imèr la possono trovare in Comune, essendo lei a scavalco con il Comune di Mezzano?

Sono a Imèr il martedì pomeriggio e il giovedì mattina oppure sono disponibile a Mezzano dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 12.00 e il mercoledì pomeriggio dalle 16.30 alle 18.00.

NUOVO SITO WEB

Il Comune di Imèr ha aggiornato il proprio sito web alle Linee guida di **design per i servizi digitali della PA** rilasciate dall'AgID.

Il sito è ora adatto alla fruizione da terminali mobili e più accessibile alle persone con disabilità.

➡ www.comune.imer.tn.it

AVVISO POSTE ITALIANE S.p.A.

Poste Italiane comunica alla cittadinanza potenzialmente interessata della possibilità di richiedere l'installazione di una **cassetta postale modulare** per il ritiro della corrispondenza che non sia possibile recapitare presso il proprio indirizzo. Per informazioni relazionarsi direttamente con l'Ufficio postale di riferimento.

FUSIONE DEI COMUNI

IMÈR c'è... ma chi altri? Speravamo in tempi brevi, ma prevalgono ancora gli interessi del più grande, del più bello, del più svantaggiato...

La nostra sorpresa, a Imèr, nell'apprendere le dichiarazioni del sindaco Depaoli su l'Adige del 10 febbraio rispetto all'assenza di contatti, anche informali, per l'allargamento del processo di fusione agli altri comuni della valle di Primiero, supera senz'altro la sua, essendo la realtà che conosciamo ben diversa da quella che viene rappresentata.

La lista civica che amministra il primo paese di Primiero, entrando dallo Schenèr, ha fin dalla sua ragione sociale: “VivImèr – Primiero Bene Comune” espresso l'anelito ad una dimensione sovracomunale nella raccolta delle sfide che questa piccola piega nel vasto sistema delle Alpi si trova ad affrontare, finiti i tempi di risorse economiche, ma anche umane, abbondanti e apparentemente illimitate.

Non a caso qui nacque già nel 2010 uno dei movimenti che portò, nell'assemblea elettiva della Comunità di Primiero, una significativa compagine di “unionisti”, che poi confluirono nel Comitato “perunprimieromenodiviso”, protagonista della imponente raccolta di firme che risvegliò le coscienze dei primierotti e sfidò l'ordine costituito degli storici otto comuni, le cui improduttive divisioni attanagliavano le capacità decisionali e gestionali del territorio.

Spianato il campo e verificato l'incredibile consenso popolare con un sondaggio demoscopico, con il supporto inedito della Provincia attraverso le innovazioni introdotte dall'allora impavido ass. Daldoss, il Comitato consegnava il testimone agli amministratori che avrebbero lavorato ad un progetto di fusione inclusivo, con pari dignità per ciascun comune.

Sarebbe oggi sgradevole e infecondo il rimpianto nelle ragioni che portarono a proporre ed ottenere nel 2015 un “mezzo” comune unico a Primiero, con la fusione di Fiera di Primiero, Siror, Tonadico e Transacqua: fu comunque un risultato epocale, di cui oggi si cominciano a raccogliere i frutti come ben testimoniato dai successi vantati dall'amministrazione di Primiero San Martino di Castrozza. La tensione a superare i nuovi confini crea-

tisi presso il Caseificio comprensoriale e sul Passo Cereda fu scritta nello Statuto, e la previsione di una specifica competenza assessorile all'“ampliamento del progetto di fusione dei Comuni di Primiero”, che faceva il paio con quella di Imèr al “progetto Primiero Bene Comune, lasciava ben sperare.

Nei fatti però i messaggi, più o meno sottratti, giunti dagli amministratori del Comune grande sono stati finora questi:

- ➡ Negli equilibri politici sovracomunali, noi abbiamo la quota di maggioranza (per popolazione, territorio, ricchezza) e la eserciteremo senza sconti a nostro vantaggio”;
- ➡ “I rapporti interpersonali con l'amministrazione del Comune di Sagron Mis sono impraticabili e pertanto ogni onere di solidarietà sia trasferito agli altri comuni periferici”;
- ➡ “Di fusione con Imèr si potrà parlare solo quando ci starà anche Mezzano”;
- ➡ “Le difficoltà incontrate nella riorganizzazione della struttura e degli uffici non consentiranno ipotesi di allargamento della fusione per diversi anni”;
- ➡ “Siamo abbastanza solidi e strutturati per gestire servizi ed elaborare una nostra pianificazione territoriale, senza più bisogno della Comunità di Valle”.

Da parte degli altri comuni, forzatamente incastrati in una illogica Gestione associata a quattro, si sono senz'altro rinforzati meccanismi di difesa, della propria specificità municipale come di piccoli interessi di campanile, senza che sia emersa una vera “coalizione del resto del mondo”: a Canal San Bovo, Mezzano, Imèr e Sagron Mis sono spesso prevalse logiche di tutela dei propri “diritti” nella spartizione delle risorse comuni più che idealità e progettualità di sistema.

Nemmeno il vecchio disegno di un Primiero a tre Comuni: Soprapieve, Sottopieve e Vanoi ha trovato fin qui possibile declinazione, vista in particolare la inespugnabile autofortificazione culturale e identitaria dei *Medaneschi*, efficaci ed efficienti per indole ma che lo sguardo e il pensiero raramente muovono oltre la siepe.



Nondimeno il prossimo turno elettorale, con la fine del ciclo di tre mandati del sindaco Orlor e l'annuncio di disimpegno di altri amministratori, potrebbe portare significative novità di approccio, posto che un progetto di fondovalle non risulterebbe sensato né sostenibile se interpretato in senso antagonistico verso l'alto Primiero.

Appare comunque evidente che l'assetto istituzionale locale sotto le Pale di San Martino è a tutt'oggi sub-ottimale e fuori equilibrio: la presenza di un comune “maggiore” sotto ogni aspetto quantitativo tende a pregiudicare relazioni politiche paritetiche e le micro e piccole macchine comunali segnano il passo nell'affrontare le sfide quotidiane della complessità e della burocrazia imposte alla pubblica amministrazione.

Spesso i servizi comunali sono in capo ad una sola persona: questo avvicina certo i cittadini al “fornitore”, ma li allontana talvolta da una risposta qualitativa garantita. La popolazione invecchia e si contrae, le risorse vanno calando ed è facile prevedere che in futuro i cittadini saranno chiamati a decidere se l'oneroso mantenimento di strutture organizzative e istituzionali autonome è davvero uno strumento indispensabile per proteggere e far fiorire la propria comunità intesa come appartenenza radicata, storia, tradizioni e spazio condivisi, vivacità, originalità culturale e sociale.

Il “lavoro da finire” è un nuovo progetto di fusione che raccolga i comuni delle Valli del Cismón e del Mis, che da sempre condividono assetti, infrastrutture, orizzonti e destino, e un forte patto di alleanza con la Valle del Vanoi, dove innegabilmente devono ancora maturare le condizioni per un'unione di intenti con i vicini di Primiero.

LA CARTA D'IDENTITÀ ELETTRONICA

Nel mese di luglio l'Ufficio Anagrafe ha provveduto al rilascio della prima Carta di Identità Elettronica della Valle di Primiero. La signora Romina dei Giani ha acconsentito a fare da “cavia”: del resto è una “veterana” dei servizi demografici di Imèr, essendo stata la prima a contrarre matrimonio civile nel nostro Municipio.



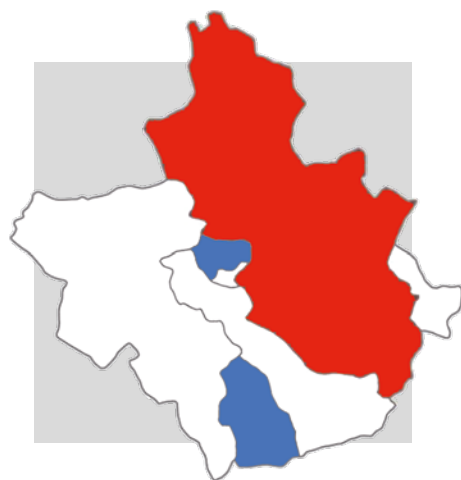
Non è pensabile però una semplice “incorporazione” in assenza di una chiara responsabilizzazione reciproca: al fratello maggiore si richiede maggiore generosità e la disponibilità alla decentralizzazione di alcune funzioni comuni, in modo da non depauperare ulteriormente di servizi e vitalità il fondovalle; ai fratelli minori di cessare le rivendicazioni e l'autocelebrazione della propria diversità e comprendere le sfide e le necessità proprie di un territorio che va da Pontét a Passo Rolle.

Un sistema di mobilità collettiva sostenibile aiuterebbe molto questo processo di

integrazione, in quanto incredibilmente sussistono enormi difficoltà per molti abitanti dell'alto Primiero a “scendere” quella manciata di Km che li separano da Mezzano e Imèr.

L'amministrazione di Imèr c'è, c'è sempre stata, ed il Sindaco Depaoli non faccia a finta di non saperlo: è nella posizione giusta per contribuire più di altri al completamento dell'opera di unificazione e risolvimento delle sorti di tutto il Primiero.

Daniele Gubert



LA VARIANTE 2018 al PIANO REGOLATORE GENERALE

Nell'aprile del 2017, l'Amministrazione comunale aveva informato la popolazione che intendeva procedere alla redazione di una nuova variante al Piano Regolatore Generale finalizzata all'aggiornamento dello stesso alle nuove esigenze dei cittadini, alle richieste dell'economia locale, alla revisione dei piani di lottizzazione esistenti nel P.R.G., all'adeguamento delle norme di attuazione alle normative della Provincia Autonoma di Trento anche alla luce delle recenti modifiche alla normativa urbanistica e alla revisione dei piani di lottizzazione esistenti nel Piano Regolatore Generale (P.R.G.).

Precisato che, nel periodo di pubblicazione e durante il periodo di elaborazione della variante **sono pervenute 46 proposte e/o richieste da parte di diversi privati** che sono state compiutamente ed esaurientemente valutate, il Consiglio Comunale, condivisi i contenuti riportati negli elaborati presentati dall'arch. Sergio Niccolini, lo scorso agosto ha assunto il provvedimento di prima adozione della “Variante generale al P.R.G. del Comune di Imèr” agli atti dell'Amministrazione.

Lo scorso 7 novembre 2018 è stata indetta la Conferenza di Pianificazione a Trento e il parere conclusivo si è avuto il 10 dicembre. In tale data, sono scattati i 120 giorni di tempo per procedere all'adozione definitiva della Variante al P.R.G. con le modifiche apportate

dall'arch. Niccolini come indicato dalla Conferenza e dalle osservazioni accolte. Ci sarà ancora poi un passaggio definitivo in Consiglio Comunale, prima della trasmissione alla Giunta Provinciale per l'ulteriore approvazione (90 giorni di tempo). **L'iter si dovrebbe concludere al più presto verso i primi del mese di giugno.** L'esame, la valutazione e la scelta di congruità di tutte le proposte-domande rispetto agli obiettivi pubblicati da parte dell'Amministrazione sono avvenute passando le proposte-domande al vaglio della Giunta comunale assistita dal progettista della variante.

Le modifiche sostanziali riguardano ristrutturazioni nel centro storico con ampliamento minimo o modifiche dell'assetto architettonico e strutturale, **il recepimento di altre indicazioni date dal P.U.P.** (Piano Urbanistico Provinciale) e l'inserimento di **due nuove aree residenziali** in località Col de Rivo.

Particolare attenzione è stata attribuita a valutare le proposte non solo rispetto agli obiettivi, ma anche rispetto all'attuabilità del P.R.G. vigente, alla razionalizzazione e al rilancio delle attività economiche, al mantenimento sostenibile e alla riqualificazione della residenzialità presente, **acconsentendo nuove aree residenziali solo nel caso di residenza ordinaria per prima casa**, al consolidamento e al riuso mirato del patrimonio edilizio ed

urbanistico esistenti e alla **salvaguardia del territorio** evitando carichi antropici ingiustificabili.

Una valutazione complessiva delle varianti proposte sotto il profilo del carico antropico porta a dire che l'incidenza sugli standard urbanistici computati per lo strumento urbanistico vigente è irrilevante e comunque **presenta un saldo positivo in quanto le aree stralciate** (2758 mq) **superano le aree nuove** (2355 mq) di 403 mq per un totale volumetrico di 645 mc (403 mq*1,6mc/mq) teorici. Oltre al saldo positivo che pone gli standard a credito, vi è un **incremento di aree vocate a parcheggio e a spazi a fruizione pubblica presenti nel centro storico** (non evidenziati nel P.R.G. vigente) che potenzialmente offrono una distribuzione più qualificata e diffusa sul territorio comunale sia di spazi per la sosta ed interscambio per la mobilità, sia di spazi di fruizione del tempo libero a servizio della comunità e della ricettività turistica. Va evidenziato l'aspetto positivo derivante dal fatto che l'Amministrazione comunale ha voluto evitare il più possibile l'occupazione di territorio aperto e ha considerato **prioritario il recupero del patrimonio edilizio esistente a fini abitativi** recependo, ove richiesto e verificato puntualmente, quanto previsto dalla L.P. n.15/2015 (art. 105).

A tale scopo l'Amministrazione comunale ha cercato di favorire quegli strumenti mi-

riati al recupero del patrimonio esistente storico e non, anche intervenendo su alcune schede del centro storico con note prescrittive particolari. In questo contesto rientra anche l'attenzione prestata dall'Amministrazione al recupero di alcuni edifici del P.E.M (Patrimonio Edilizio Montano).

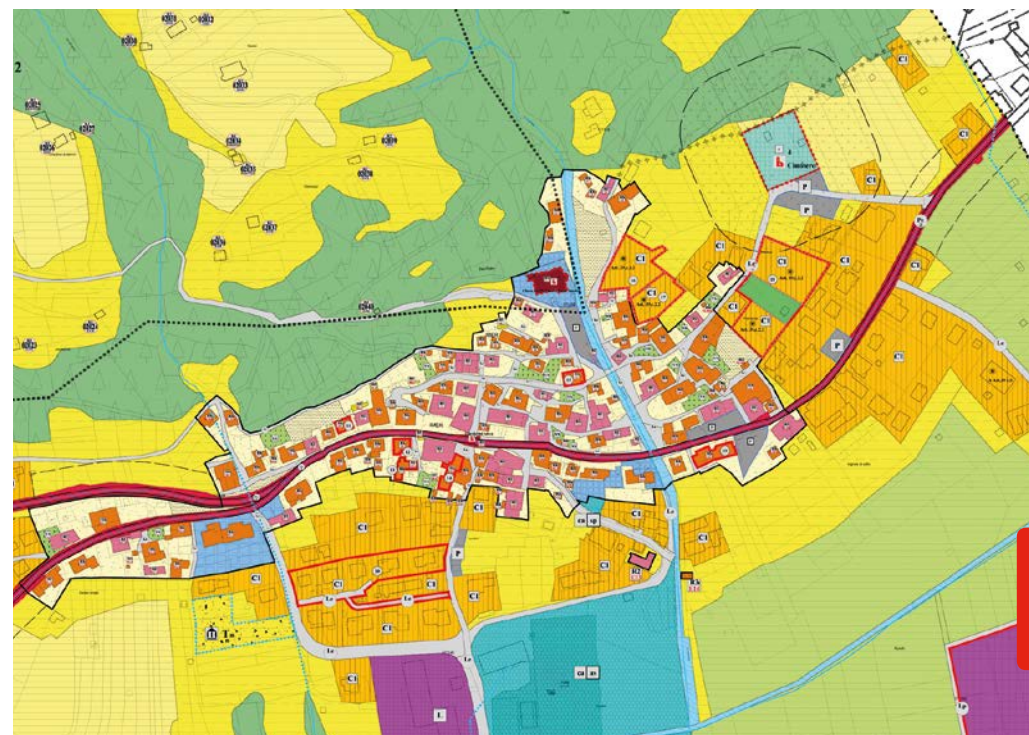
Punti di forza sono stati considerati la zootecnia e la itticoltura oltre alla coltivazione ortiva nel settore dell'agricoltura, il turismo rurale nel settore del terziario e servizi; sostenere e valorizzare l'agricoltura significa mantenere vivi l'ambiente e il paesaggio; incentivare la qualità dell'offerta turistica valorizzando il patrimonio edilizio esistente significa prestare attenzione a contenere l'occupazione del territorio e salvaguardare le risorse locali. In tal senso di fondamentale importanza è la valorizzazione ed il recupero del patrimonio edilizio storico e montano, che possono creare volano per l'imprenditoria locale e punto di riferimento per un turismo ecologico-rurale. Si può però dire che le attività agricole e turistiche si stanno trasformando ed espandendo con modalità ed obiettivi rinnovati e cercano di avvicinarsi e soddisfare le nuove richieste di un mercato più attento ai consumi e alla qualità della vita.

Costituiscono una nuova e sostenibile opportunità il fatto che **molteplici realtà private si attivino**, con il sostegno e la condivisione degli obiettivi di crescita

da parte dell'Amministrazione comunale, **a promuovere attività agricole e zootecniche, ricettive e di servizio** (e quindi nuovi posti di lavoro) nel segno di una rinnovata domanda, nonché attività commerciali, pur contenute, al dettaglio a supporto e/o complementari alle attività turistico-ricettive, il tutto in sintonia con le strategie-obiettivo menzionate dal P.U.P. su base territoriale.

Va incentivata la presenza di una attività turistica destinata ad un target legato al godimento del tempo libero in ambiente montano non antropizzato dove il contatto con la natura è autentico e destressante. Il recupero del P.E.M. rappresentato da una multiforme e puntuale presenza di edifici rurali trasformabili in residenze temporanee stagionali, la rete di sentieri e di strade forestali, nonché la presenza delle pedo-ciclabili di fondo valle che favoriscono passeggiate e l'uso della bicicletta unitamente alla fruizione di una natura viva ed affascinante, costituiscono caposaldi di riferimento che ben si addicono ad un turismo che si immerge nella natura, familiare e della terza età.

Va inoltre precisato che **le varianti non risultano essere per nulla incisive sul piano strettamente urbanistico-territoriale** in quanto contenute, non speculative sotto il profilo della richiesta residenziale perché vocate a edilizia ordinaria prima casa, di razionalizzazione e di riordino infrastrutturale ed urbano.



IL COMMENTO DEL SINDACO GIANNI BELLOTTO



Nel 2018, con delibera consigliare nr. 25 del 27 agosto, si è proceduto ad avviare l'iter necessario alle varianti private del P.R.G. (Piano Regolatore Generale). Ricordo ai più che nella consiliatura precedente, 2010-2015 e da me presieduta, le stesse erano di fatto non accettate o congelate, in attesa di capire quanto si poteva resistere al fatto che nella zona espreschiere, il P.U.P. (Piano Urbanistico Provinciale, di fatto superiore al P.R.G.) aveva inserito d'imperio una zona artigianale di progetto, quando la cartografia prevedeva area verde di pregio e parco fluviale.

Il passare degli anni, difficili per la crisi economica che tutti conosciamo, ha fatto sì che venissero meno gli interessi, probabilmente speculativi, di coloro che acquistavano quei terreni che avevano improvvisamente cambiato destinazione d'uso. Sono circa quaranta le domande di variante presentate, valutate attentamente con l'urbanista arch. Niccolini e discusse in Conferenza di Pianificazione il 7 novembre.

Uno dei principi cardine è stato quello di ridurre al minimo il consumo di nuovo territorio, privilegiando le ristrutturazioni magari cambiando qualche scheda di riferimento.

Crediamo di aver fatto un buon lavoro e di aver dato le risposte che i cittadini si aspettavano.

il PRG online

vai.online/prg-imer



Relazioni illustrativa e tecnica
schede e mappe

BENVENUTI AI NUOVI NATI



Erogati finora sette contributi per un totale di quattromilanovecento euro

Il Comune di Imèr è molto attivo nel perseguire, fin da inizio legislatura, una politica di valorizzazione e di sostegno delle diverse funzioni che la famiglia assolve nella società, nell'ottica di una strategia complessiva capace di innovare le politiche familiari e di **creare i presupposti per rendere il territorio sensibile ed "amico" della famiglia**, attraverso il coinvolgimento di tutte le risorse attivabili sul proprio territorio, su quello della comunità di Primiero, nonché quello provinciale.

Il Comune fa parte del Distretto Famiglia, previsto nella legge provinciale "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità"; ha ottenuto nel 2018 la certificazione **"Family in Trentino"**

Il punto focale del piano di interventi del Comune di Imèr a sostegno della natalità è il cosiddetto **"bonus bebè"**, vale a dire la concessione di un contributo una tantum a favore dei nuovi nati. Il presupposto si basa sul fatto che **il comune riconosce la famiglia come soggetto sociale, quale luogo originario di trasmissione dei valori culturali, sociali, etici, spirituali ed essenziali per la crescita, lo sviluppo ed il benessere di ogni persona.**

I requisiti per accedere al bonus bebè sono semplici e per nulla burocratici: al momento della nascita del bambino o

della bambina, **almeno uno dei genitori deve essere residente da almeno tre anni** nel territorio comunale. Il contributo straordinario per ogni fiocco rosa o azzurro ammonta a **500 euro, mentre dal terzogenito, la quota sale a 700** se nel nucleo familiare i figli hanno un'età compresa tra zero e 16 anni; sono considerati parte del nucleo familiare anche i figli nati da altro matrimonio o convivenza.

Finora, sono stati erogati sette contributi di cinquecento euro e due di settecento per un totale di 4.900 euro. Ciò fa ben sperare: in un periodo in cui l'Istat accusa un sensibile calo demografico, il comune di Imèr "tiene duro": nell'ultimo triennio, i nati sono costanti: 11 nel 2016, 12 nel 2017 e 12 nel 2018.

Ma il piano di interventi a favore dei nuovi nati non si ferma qui. Esistono altri due aiuti degni di nota: **la fornitura di un kit di pannolini ecologici** al fine di offrire alla famiglia un risparmio economico (il valore è di centocinquanta euro) e concorrere alla riduzione dei rifiuti a vantaggio dell'ambiente e della collettività, e un **contributo straordinario ad ogni nuovo iscritto alla scuola materna di Imèr**, consistente in uno zainetto oppure, a scelta, una sacca, un bavaglino e un asciugamano con il contrassegno. Il valore è di circa sessanta euro.

Sandrina Iagher

LA SOLIDARIETÀ DOPO L'INCENDIO

La mattina del 7 luglio del 2016 un furioso incendio è divampato causando ingenti danni a due abitazioni contigue all'entrata del paese di Imèr, abitate dalle famiglie Cosner e Castellaz. Era poco prima delle dieci quando alcuni testimoni si sono accorti del fumo ed hanno allertato i vigili del fuoco, prontamente accorsi da Imèr, Mezzano, Primiero San Martino di Castrozza, Vanoi e Feltre. Subito sul posto pure i carabinieri di Imèr e Primiero e i sanitari del 118 che hanno dovuto soccorrere un vigile colto da lieve malore a causa del fumo pregnante.

I pompieri hanno lavorato fino a tarda sera per domare l'incendio e togliere le macerie, mentre la strada principale è rimasta chiusa più giorni per permettere lo sgombero e l'effettuazione delle perizie, nonché la stima dei danni.

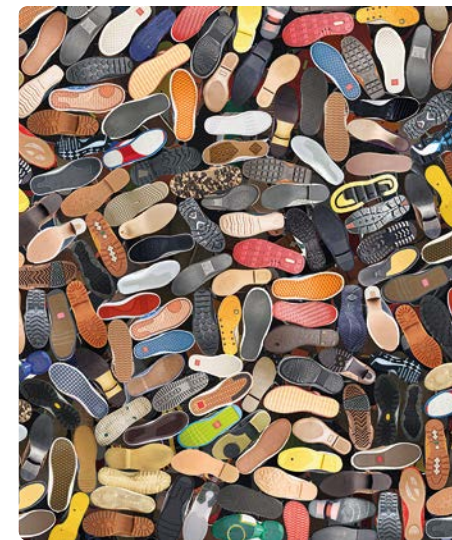
Si è sfiorata la tragedia: lo storico edificio ospitava cinque appartamenti, di cui tre abitati. Le case circostanti il rogo sono state evacuate per alcune ore e il fumo ha coinvolto il centro di Imèr, tanto che i vigili del fuoco hanno diramato il comunicato di chiudere porte e finestre per evitare intossicazioni. Tutti i cinque residenti hanno trovato ospitalità temporanea, chi da parenti, chi presso amici e il paese intero ha espresso la propria solidarietà, il sindaco Gianni Bellotto in testa. Hanno infatti perso tutto, non sono riusciti a salvare nulla.

Ora, quel triste capitolo è finalmente chiuso. **Sul conto di solidarietà dedicato aperto in quei giorni presso la Cassa Rurale sono stati raccolti 25 mila euro che sono stati destinati al rifacimento dei tetti delle due abitazioni. Il Comune di Imèr, come contributo straordinario, ha messo a disposizione gratuitamente 100 metri cubi di legname per la copertura.**



LE SCARPE CHE HANNO FATTO UN LUNGO VIAGGIO PER NATALE

Non ci si pensa, ma poi arriva il giorno in cui le scarpe fanno male ai piedi perché diventano troppo strette o troppo piccole, oppure sono consumate e, senza pensarci un attimo, ne comperiamo un paio di nuove. E se ci domandassimo **quante scarpe abbiamo**, sapremmo rispondere esattamente senza andare a contarle? Forse no. La scarpa è un bisogno necessario, ma anche uno sfizio, perciò a volte ne abbiamo parecchie perché consciamente o inconsciamente sappiamo che anche la calzatura, come l'abbigliamento, concorre a creare l'aspetto esteriore che noi vogliamo mostrare. Offrendo una grande varietà di stili e marche diventa un vero e proprio accessorio e un oggetto di desiderio.



Non per tutti è così. Ci sono luoghi in cui la frase **"anche un paio di scarpe può fare la felicità"** non è banale ed ha un significato diverso da quello che noi attribuiamo quando ci compriamo l'ennesimo da mettere magari una volta sola per una cerimonia.

Lo sa bene **Ala Vahnovan**, Moldava, che lo scorso novembre ne ha raccolte molte di paia, da portare nel suo paese d'origine per **distribuire a chi è in necessità**. Gliele ha fornite, gratuitamente e nuove mai calzate, **Dario Sport Imèr**.

La Moldavia è un piccolo Stato dell'Europa orientale, confinante con Romania ed Ucraina, con una popolazione di 3,5 milioni di abitanti di cui quasi un quarto residenti a Chişinău, capitale del Paese. È la seconda più piccola fra le ex-repub-

bliche sovietiche e la più densamente popolata. Il PIL e l'indice di sviluppo umano sono i più bassi d'Europa, anche se entrambi questi dati hanno fatto registrare negli ultimi tempi un aumento.

Perciò, pensare di portare aiuto nelle zone più disagiate dello Stato è **un bel gesto di solidarietà e vicinanza a persone di territori lontani** - anche se non troppo, considerato che l'Italia è il terzo maggiore importatore di prodotti moldavi (circa 200 milioni di dollari) ed il sesto esportatore (circa 280 milioni di dollari) - ricordando che anche a Primiero, fino a qualche decennio fa, le calzature erano un bene di lusso, i bimbi andavano scalzi buona parte dell'anno e la comodità di *dalmede* e *zocoli* non era scontata.

Da parte sua, il Comune di Imèr ha collaborato economicamente con **le spese di**



trasporto di tutti i beni raccolti, 150 euro prelevati dal fondo di solidarietà, alimentato dai componenti di Giunta, fin dal loro insediamento, che devolvono il 10% della propria indennità.

Ana, attraverso la nostra rivista, vuole ringraziare "il Comune di Imèr e rispettivamente la comunità per il sostegno accordato per finanziare il trasporto di beni e alimenti alle famiglie bisognose della Moldavia. Detto carico è stato raccolto con l'aiuto della Comunità di Valle e delle **persone con cuore grande che hanno voluto regalare un sorriso in più per Natale**. Sono nuovamente onorata di poter rappresentare tutte queste persone e di distribuire personalmente i beni raccolti e mi impegno a documentare la distribuzione sul luogo. Un grazie di cuore".

Manuela Crepez





LE SERRE DEGLI ORTI SOCIALI MISSIONE COMPIUTA!

Alcuni cittadini di Imèr avranno senza dubbio notato che lo sbocciare della primavera 2018 ha portato con sé un certo fermento attorno ai nuovi orti sociali di Imèr. Per alcuni giorni infatti **un nutrito gruppo di giovani primierotti, perlopiù studenti di architettura e ingegneria edile**, si sono aggirati in modo sospetto all'esterno delle mura occidentali del cimitero, dove appunto sono ubicati i nuovi orti collettivi voluti e promossi dall'amministrazione comunale a partire dal 2017.

Attrezzati di tutto punto con seghe circolari, trapani, pialle e avitatori (strumenti che a dirla tutta ben poco si addicono alla loro vocazione per i banchi universitari) **hanno in pochi giorni eretto una strana ed allungata costruzione lignea** di cui inizialmente non sembrava profilarsi con esattezza una chiara funzione. Una volta ultimata la struttura e fissati i tamponamenti in policarbonato trasparente ecco che però è apparso in modo chiaro e lampante che si trattava nientepodimeno che di **una lunga serra per la coltivazione di pomodori e piante rampicanti** destinata, in parti equamente suddivise, ai social-coltivatori.

L'originale idea nasce dalla congiunzione di un bisogno reale espresso dagli orticoltori di avere a disposizione delle piccole serre dove poter coltivare le specie orticole che necessitano di protezione da vento e pioggia, e dalla volontà dell'amministrazione di garantire un intervento il più possibile unitario ed ordinato in grado di dialogare armoniosamente con il paesaggio

naturale o meglio ancora di caratterizzarlo con un segno architettonico di qualità.

Ed è qui che entrano in gioco **lo studio di architettura Mimeus ed i giovani** partecipanti al laboratorio di progettazione ed autocostruzione che annualmente viene promosso da quest'ultimo.

L'idea è quella di sperimentare, attraverso un approccio estremamente concreto come quello dell'autocostruzione, **l'introduzione di stili e forme dell'architettura contemporanea nel paesaggio di montagna**. La progettazione e realizzazione delle nuove serre sociali di Imèr si presentava pertanto come un'occasione perfetta per dimostrare come, anche per un piccolo e potenzialmente insignificante manufatto come una serra per pomodori, sia possibile impostare una visione architettonica volta alla ricerca estetica.



I laboratori di volontariato promossi dallo studio Mimeus hanno recentemente favorito la nascita ed il consolidarsi nel tempo **di una rete locale di giovani studenti e professionisti legati al modo dell'architettura e del design**.

L'auspicio è che possa sempre più diffondersi una consapevolezza a scala locale di quanto la cultura architettonica e del paesaggio sia importante per curare il territorio in cui tutti viviamo e guidare con sensibilità nuova le sue future trasformazioni.

Partecipanti: Samuele Boninsegna, Daniele Doff Sotta, Nicola Orsingher, Simone Orsolin, Anna Sperandio, Angela Taufer, Hermann Zugliani

Supporto tecnico: Claudio Moz, Pio Angelani, Giampaolo Lucian

Andrea Simon

NIKOLAS GAIO

Lush Prize 2018 • Giovani ricercatori

Nikolas Gao è stato definito un talento trentino, oltre che promettente giovane ricercatore italiano di nascita e olandese di adozione professionale. La sua recente scoperta gli è valsa un premio da 10.000 sterline, il Lush Prize 2018, assegnatogli a Berlino il 16 dicembre 2018 dal marchio omonimo britannico di "fresh handmade cosmetics", che persegue una politica di difesa dei diritti umani, della protezione degli animali e della salvaguardia dell'ambiente e ha uno store anche a Trento in Largo Carducci.

Nikolas, laureato nel 2012 in ingegneria elettronica al Politecnico di Milano, è dottorando in Microelettronica presso l'University of Technology di Delft, in Olanda e fondatore della start-up BI/OND Solutions assieme a due colleghi, dove applicano le avanzate conoscenze tecniche di bioingegneria per replicare organi umani su chip, che, in combinazione con le cellule del paziente, possano aiutare a trovare una cura personalizzata.

Il prestigioso premio, che mette a disposizione un fondo totale di 350 mila sterline, il più consistente nel settore della sperimentazione non animale, premia iniziative scientifiche e campagne finalizzate a porre fine o sostituire la sperimentazione animale, in particolare nel settore della ricerca tossicologica.

La sezione "Giovani ricercatori" – in cui Nikolas è stato premiato – è destinata a giovani ricercatori di tutto il mondo per supportare le future generazioni di scienziati a dare vita a un mondo in cui non vengono coinvolti gli animali per testare i prodotti prima della commercializzazione. Per chi è sensibile all'argomento, è un primo passo stupefacente.

Il premio gli è arrivato grazie ad un pro-

getto di studio su chip complessi capaci di ricreare i meccanismi del corpo umano, sia in condizioni normali che in condizioni patologiche. Oltre a sostituire i test sugli animali, l'obiettivo della sua ricerca è quello di creare strumenti innovativi - facilmente producibili su larga scala - con cui studiare e monitorare nel dettaglio il comportamento delle cellule.

Alla pagina web <https://lushprize.org/it/vincitori-del-premio-2018/>, scorrendo nella sezione "Young researcher rest of world", si può vedere un breve ed esauriente video di presentazione della ricerca di Nikolas, che mostra come operi nel suo lavoro.

Noi vi proponiamo l'intervista rilasciata a Lush. I tempi per garantire prodotti totalmente "cruelty free" sono lunghi, come conferma Nikolas, ma nulla vieta alle donne e agli uomini di scienza di provarci. Anche perché i prodotti testati sugli animali, soprattutto i farmaci, non sono necessariamente sicuri, avendo noi umani caratteristiche differenti dalle cavie.

Nikolas, cosa sono gli organ-on-a-chip?
Sono sistemi complessi che replicano il comportamento degli organi: si possono usare sia per conoscere più nel dettaglio il funzionamento del corpo umano che per testare nuovi farmaci. Solitamente sono fatti di tessuti - come le cellule cardiache o quelle cerebrali, ad esempio, coltivate in un piccolo chip. Questi modelli forniscono quindi risultati più certi rispetto a quelli che si ottengono con i test standard.

Perché sono una valida alternativa all'animal testing?

Innanzitutto, testare sugli animali non dà previsioni attendibili: infatti, il 94% dei farmaci che superano i test nella fase iniziale, falliscono poi nelle sperimentazioni cliniche. In più, i farmaci testati sugli animali non sono necessariamente sicuri. Grazie



agli organ-on-a-chip è possibile riprodurre modelli cellulari dinamici "in miniatura" e, in più, isolare un singolo evento o fenomeno per studiarlo in modo più approfondito.

Qual è il potenziale della ricerca sugli OOC?

Il campo degli OOC ha un grande potenziale per raggiungere o almeno avvicinarsi il più possibile alla complessità di un corpo umano. Ora stiamo concentrando i nostri sforzi per sviluppare modelli di singoli organi o tessuti. Già in tutto il mondo esistono molti gruppi di studio impegnati nel ricreare sistemi di più organi, componendo su chip i "mattoncini" che descrivono il funzionamento del corpo umano.

Come sei arrivato a studiare gli OOC?

Sono ingegnere microelettronico, e quello che ho sempre ricordato a me stesso è che qualunque cosa avessi fatto, avrebbe dovuto incidere in modo forte e utile sulla vita delle persone. Il campo della biomedica e quello degli OOC è quindi perfetto, perché si ha la possibilità di strumenti tecnologici complessi per sviluppare terapie che potrebbero salvare vite umane. Nulla è meglio di questo!

Quali sono i punti-forza del progetto con cui hai vinto il Lush Prize?

Penso siano due le ragioni principali per

cui mi è stato assegnato il premio: innanzitutto per il lavoro e i progressi tecnologici raggiunti negli ultimi quattro anni assieme ai colleghi dell'Università tecnica di Delft. Abbiamo lavorato sodo per rendere più semplice l'utilizzo di questi strumenti e, al contempo, migliorarne le funzionalità concentrandoci su nuove tecniche per stimolare e monitorare i tessuti. Non solo: ci siamo accertati che i processi di fabbricazione fossero anche adatti per produzioni su larga scala (un requisito fondamentale, quando si tratta di effettuare centinaia e centinaia di prove per fini statistici). Il secondo motivo dipende dal mio ruolo: sono un punto di contatto fra l'Università tecnica di Delft e i nostri partner, come le università di Biologia e gli ospedali. Avevo capito fin da subito che l'unico modo per accelerare la ricerca nel campo degli OOC fosse unire le forze tra biologi e ingegneri. Ora apprezzo i risultati che stiamo raggiungendo e sono felice di festeggiarli con il Lush Prize.

Come immagini il futuro per gli organ-on-a-chip?

La mia speranza è che la collaborazione tra biologi e ingegneri renda gli organ-on-a-chip strumenti standard per ogni azienda farmaceutica. Questo farebbe davvero la differenza nello sviluppo di cure e terapie mirate. Spero che un giorno questi strumenti tecnologici diventino così 'comuni' da non fare più notizia.

Cosa significa per te aver vinto il Lush Prize?

Vincere questo riconoscimento apre un nuovo capitolo della mia ricerca: negli ultimi tre anni ho condotto la mia ricerca principalmente in Olanda e oggi vorrei poter portare le tecnologie che ho sviluppato al di fuori dei soli confini olandesi per poter collaborare e supportare il lavoro di altri biologi.

La fine dei test sugli animali è sempre più vicina?

L'obiettivo che la scienza si pone con i modelli organ-on-a-chip, in alternativa ai test sugli animali, richiede tempo e impegno: sviluppare qualcosa che può replicare il funzionamento del corpo umano è forse più complesso che andare su Marte. Servono anni di ricerca e sviluppo, investimenti, leggi. Questo cammino prevede anche la possibilità di sbagliare ma abbiamo il dovere di provare a muoverci verso una ricerca scientificamente valida e sicura come quella cruelty-free.

AL CINEMA TUTTE LE STAGIONI

Viaggio tra tematiche esotiche lontane e al contempo vicine

Anche quest'anno **Le Quattro Stagioni** ha organizzato diversi appuntamenti e attività per il paese e per la valle. Tra questi **il cineforum del venerdì sera**: l'abbiamo intitolato **"Primavera, estate, autunno, inverno... e ancora primavera"** in omaggio al film del regista coreano Kim Ki-duk e al nome della nostra associazione.

Lo scopo della rassegna di film svoltasi l'ultimo venerdì di ogni mese da marzo a dicembre 2018 presso il **Teatro Comunale di Imèr** è stato quello di emozionarsi e riflettere intorno alle quattro stagioni della vita attraverso sguardi particolari, **sguardi femminili**. Le vicende delle protagoniste di queste dieci pellicole hanno condotto il pubblico lungo un percorso fatto di tematiche esotiche eppur quotidiane, al contempo vicine e lontane, in cui gli e le affezionati/e spettatori e spettatrici della rassegna hanno potuto riconoscersi in toto, per eccesso o difetto, facendo un esercizio che, visti i tempi, appare assai utile: misurarsi con l'alterità.

I rapporti intergenerazionali e famigliari, l'impegno politico, i pregiudizi e le aspettative, le sfide aperte da una crisi (economica o affettiva), la (ri)scoperta della propria sessualità, la trasgressione delle regole, la complicità femminile sono stati

alcuni dei temi emersi dai film, spunti che sono stati discussi nel corso dell'anno grazie a quel momento di **dibattito conclusivo** che, favorito dal clima famigliare e corroborato dalle **tisane preparate da Laura**, ha arricchito organizzatrici e presenti. "Si il dibattito si" potremmo scrivere parafrasando Nanni Moretti.

Sullo schermo **dieci protagoniste di età differenti**, dalle adolescenti di Cosmonauta e Juno, alle prese con il complicato ingresso nell'età adulta, alle anziane di Il castello errante di Howl e Quartet, passando per le tappe intermedie delle altre pellicole, sostenute in qualche caso da "spalle" più anziane (In grazia di Dio, La sorgente dell'amore) in altri da intense relazioni paritarie talvolta maschili (Vergine giurata, Due giorni, una notte, The lunchbox).

Un appuntamento che si rinnoverà nella **prossima stagione**, una novella primavera che ci auguriamo porti con sé nuovi incontri, fresche energie e altrettante soddisfazioni.

Ringraziando chi ci ha seguito e incoraggiato **auguriamo a tutti un buon 2019**.

Laura Zampiero

Le Quattro Stagioni
presenta
RASSEGNA DI FILM DA MARZO A DICEMBRE
Primavera, estate, autunno inverno... e ancora primavera.
Le stagioni della vita

ore 20:30 EX SIEGHE DI IMER
ingresso previo tesseramento di 10,00 euro valido per tutta la rassegna

in programma

Cosmonauta di S. Nicciarelli | 30 marzo
Juno di J. Reitman | 27 aprile
Vergine giurata di L. Bispuri | 25 maggio
The lunchbox di R. Batra | 29 giugno
Cosi fan tutti di A. Jaoui | 27 luglio
In grazia di Dio di E. Winspeare | 24 agosto
La sorgente dell'amore di R. Mihaljeanu | 28 sett.
Due giorni, una notte di J.P. e L. Dardenne | 26 ott.
Il castello errante di Howl di H. Miyazaki | 30 nov.
Quartet di D. Hoffman | 28 dicembre

a seguire dibattito con tisana
per info: Laura 3385237903

Comune di Bassa
Cassale di
Piemonte

Cassa Rurale Dolomiti
di Fassa Primiero e Belluno
Servizio di Cultura e Turismo

L'Associazione Le quattro stagioni
PRESENTA
una RASSEGNA
CINEMATOGRAFICA

10 film
da marzo a dicembre
dedicati alla Terra e
agli Uomini
e alle Donne
che a vario modo
se ne prendono
cura

Primavera, estate, autunno, inverno... e
ancora primavera di Kim Ki-duk
La pelle dell'orso di Marco Segato
Wild di Jean Marc Vallée
Mika di Kachid Benhadi
L'ultimo felice di Alice Rohrwacher
Captain Fantastic di Matt Ross
Il sole delle tenti di Wim Wenders
L'albero degli zoccoli di Ermanno Olmi
Before the Road di Robert Steyer
L'uomo che piantava gli alberi di Frédéric Baud

Venerdì 29 marzo
ore 20:30
Teatro di Imèr

Ingresso di 10 euro
- previo tesseramento -
valido tutta la rassegna

A seguire dibattito con tisana
(portarsi la tazza)
info: Laura 338 5237903

Comune di Imèr

Cassa Rurale
Vall di Primiero e Val
Tutti Oggi Dolomiti

HA RIAPERTO IL TEATRO COMUNALE!

Cineforum, concerti, spettacoli teatrali: valorizziamo i beni comuni del paese di Imèr

È arrivato il tempo, pare, di **riaprire le porte del piccolo teatro comunale di Imèr**. Appena cento posti, una moquette blu dai toni demodé, un palco abbastanza "oratoriale". Appare così, oggi, il teatro di Imèr. Un teatro che nel tempo ha ospitato vari appuntamenti teatrali e non solo, ma che negli ultimi anni è rimasto chiuso.

C'è da dire che sarebbero molti gli interventi a cui potrebbe andare incontro questo spazio cittadino, per **un aggiornamento sia dal punto di vista della dotazione tecnica, sia da un punto di vista strutturale**. Ma nonostante questo è uno spazio che ha i suoi pregi, uno tra tutti le sue dimensioni ridotte e il **senso di comunità** che uno spazio così raccolto può dare.

Così durante l'anno il teatro è stato riaperto in varie occasioni. In primis l'associazione **Le Quattro Stagioni** ha inaugurato una ricca **rassegna cinematografica**, curata da Bianca Pastori, che ha proposto a cadenza mensile un appuntamento al cinema. Un ensemble degli allievi della **Music Academy International** si è poi esibito in uno dei due concerti programmati a Imèr all'interno del Trentino Music Festival per Mezzano Romantica.

Da segnalare che la riapertura del teatro è stata anche il debutto dello spettacolo **"Finale di Partita" di Samuel Beckett**, autore irlandese molto importante per il teatro contemporaneo. A dare fiducia



a questo progetto è stata **la Pro loco di Imèr**, che ha finanziato la messa in scena e ha promosso la serata nel ciclo di eventi estivi **"IMÈRcoledi"**. L'opera, appartenente al filone del teatro dell'assurdo, è stata messa in piedi dalla volontà di **Angelo Longo, Marco Bellotto**, unici protagonisti nelle parti di Clov e Hamm, e di **Valentino Bettega** che ne ha curato la regia.

Dopo questo debutto accolto calorosamente dal pubblico, nel mese di novembre è stata la volta del gruppo **Officina delle Pezze**, un gruppo misto di bellunesi e primierotti, che ha presentato **"Coppia aperta, quasi spalancata", di Dario Fo e Franca Rame**, avvalendosi del sostegno dell'associazione **Le Quattro Stagioni** e del **Comune di Imèr**.

Visti i risultati e il consenso di pubblico che queste serate hanno registrato sarebbe bello che si creasse quindi un insieme di **eventi comunitari** non esclusivamente di carattere teatrale o cinematografico. L'amministrazione comunale si impegna nel prossimo anno a portare delle **migliorie alla struttura**, per renderlo innanzitutto più funzionale da un punto di vista tecnico. È quindi l'occasione di **pensare e rilanciare questo spazio**, creando una discussione su come impegnarlo e su come rivitalizzarlo. Si coglie perciò l'occasione attraverso questa presentazione e queste righe di lanciare un amo a tutti quelli che avessero idee e volontà per lo sviluppo di questa idea progettuale.

Valentino Bettega



PRO LOCO DI IMÈR

un bilancio del nostro primo anno di attività



L'anno 2018 della Pro Loco di Imèr è stato il primo anno intero di attività della nostra associazione, ma per noi ancora un periodo di rodaggio e sperimentazione di nuove attività ed iniziative. Il tutto è iniziato progettando l'estate, pur collaborando con l'Amministrazione Comunale all'organizzazione delle manifestazioni "storiche" del nostro paese. Si comincia allora con il **Carneval Almeròl** che ha visto come sempre un gran successo ed apprezzamento del pubblico.

Il grosso del nostro impegno si è concentrato sulla **stagione estiva**, con l'organizzazione di eventi vari:

➤ **Sagra dei Ss. Pietro e Paolo**, con quattro giornate impegnative, il Simposio di Scultura che ha riempito le strade del nostro paese per il secondo anno consecutivo, alternato ad eventi religiosi, culturali, ricreativi, sportivi, per grandi, famiglie e bambini, dando vita alle vie e piazze di Imèr tutto l'ultimo weekend di giugno.

➤ Ogni mercoledì di luglio e agosto ha visto inoltre un ciclo di eventi denominato **IMÈRcoledi** svolgersi nel nostro paese. La tipologia di eventi cambia, siamo passati da spettacoli per bambini al teatro, dai concerti alle semplici passeggiate per scoprire il nostro territorio, verso le Verderne o San Silvestro, sempre nell'ottica di animare il paese, senza pretese di pubblico straripante, ma per dare opportunità sia al turista che a chi vive a Imèr.



che interagiscono con la natura, il territorio e le tradizioni di Imèr. Agricoltori, segherie e falegnamerie, la peschiera, stalle e orti, che hanno aperto le porte ai visitatori per mostrare qualcosa della loro attività anche al turista che visita Imèr. Successo e curiosità dei partecipanti ottenuti, si proverà a riproporlo in modo più regolare nel 2019.

L'annata è volta al termine con un dicembre impegnato con la **festa di San Nicolò** e il supporto "burocratico" al rinato **Angolo Artigianale Natalizio** alle Siéghe.

In generale, le proposte di Imèr cercano di seguire la filosofia "green" della Valle nella promozione del territorio (chiusura al traffico veicolare, risparmio di risorse, raccolta differenziata), in contatto con l'ApT e con i produttori locali per promuovere il km 0.

Insomma, **le idee non mancano** e noi ci metteremo tanta energia anche per il 2019, ma vorremmo chiudere con un piccolo invito ai paesani: **le forze umane sono risicate e ci piacerebbe sentire i paesani più coinvolti**. Che ne pensate? Attendiamo vostre, anche solo per pareri o critiche costruttive!

Daniele Stroppa



tutti i fine settimana... dall'Immacolata alla Befana!

www.imereventi.it

Al Natale ci si arriva immergendosi nei soliti profumi, nei soliti suoni e nei soliti gesti che sono diventati la nostra tradizione. Tutto si ripete, o meglio ogni anno **tutto si rinnova con la sua magia, con il calore, con la voglia di stare insieme**. E così, tra profumi di resina, mandarini, tè, cioccolata e cannella, tra le melodie morbide e piene, tra l'aria fredda e pungente, neve, luci e addobbi arriva la festa tanto attesa.

Nel rinnovarsi delle tradizioni ce n'è una molto particolare che si può vivere e respirare proprio a Imèr: **L'Angolo Artigianale Natalizio presso le Siéghe**. Da molti anni veniva curato e custodito da Hanni-Wittmann che con altre signore dell'Associazione GARL organizzava, contava, allestiva, preparava e promuoveva il mercatino, i suoi espositori e i momenti di musica e convivialità. Così negli anni si è creato un gruppo, sono nate amicizie, altre si sono rinnovate e per gli artigiani ed espositori che da anni si incontrano è diventata una vera e propria tradizione.

Durante l'estate è però arrivata la comunicazione che Hanni e il suo gruppo di signore non avrebbero più organizzato il mercatino: la quotidianità di mille impegni, la salute, il grandissimo lavoro che sta dietro l'organizzazione di eventi come questo. Per noi artigiani un velo di malinconia, e poi la considerazione che sarebbe sembrato un po' meno Natale. Ecco perché **abbiamo subito iniziato ad organizzarci con l'aiuto dei consigli e dell'esperienza di Hanni**. Il Comune di Imèr ha accolto le nostre idee e subito si è attivato e la Pro Loco di Imèr si è impegnata a sbrigare le formalità burocratiche.

Così anche per il 2018 è ritornato l'Angolo Artigianale Natalizio a Imèr con delle **novità**, delle **innovazioni**, dei **cambiamenti**, certo, ma con lo stesso spirito di cordialità e calore che da sempre lo caratterizza.

Perché andarlo a visitare? Per un sacco di motivi, un sacco bello pieno... quasi come quello di Babbo Natale!

È in un luogo caldo e accogliente, in una struttura con una storia antica e spettacolare da visitare. Ci sono tutti **espositori che fabbricano, producono, trasformano da sé i loro prodotti con materiali nobili**: legno, stoffe, lane, prodotti agricoli della nostra terra, sono artigiani nel vero senso della parola e stanno lì a raccontarvi, spiegarvi e proporvi i loro prodotti regalando un pezzettino del loro cuore. Ci sono sempre **momenti conviviali, nutriti da spirito di allegria, musica, attività e magia**. L'Angolo Artigianale Natalizio di Imèr è una grande famiglia, dove c'è IL NATALE!

Il programma è cominciato sabato 8 dicembre con la **Gran Festa di apertura** dell'Angolo Artigianale Natalizio aperto dalle 14.00 alle 20.00 e alle 15.00 si è inaugurato con il Gran brindisi degli espositori e passeggiate con i Lama.

Domenica 9, 16, 23 e 30 dicembre c'era per i bambini **La Magia del Natale: laboratori artistici**. Grazie alle abilità, la maestria e la creatività degli espositori i bambini hanno potuto realizzare braccialetti, segnaplibri, oggetti in lana feltro, sacchetti profumati, ascoltare storie di Natale e la grande tradizione dell'Angolo del Traforo con Mario.

Sabato 15 dicembre erano in programma **le Melodie di Natale...** la magia di ottoni e fisarmoniche. Il sabato successivo è arrivato **Babbo Natale**, i doni dei suoi folletti, il Lama e tanti dolcetti.

Sabato 29 dicembre si è proposto **Sapori e Tradizioni...** incontro, degustazione e racconti di abili produttori locali con birre, infusi, sciroppi, zuppe, miele e molto altro ancora.

L'Angolo Artigianale Natalizio si è concluso sabato 5 gennaio con Il Gran Finale e La **Corsa di Babbi Natale e Befane**.

Ecco **gli hobbysti**: Mario e Noris Orsega, Albertina Bina, Rossana Gubert, Lucia Loss, Claudia Cecco, Laura Nicolao, Mario Nicolao, Francesca Trombini, Katia Loss, Annina Andreoni, Antonella Zugliani e Noemi Meneghel, Alessandra Segat, Maria Bettega, Maria e Margherita Simion, Maria Antonioli, Corin Paissan, Federica Zugliani, Laura Cesconi, Emanuela Fassina, Anna Bettega, Donatella e Giovanni Furlan, Mariangela Torresan, Illuminato Pallaver.

Ed ecco **le aziende agricole**: L'orto Pendolo, Le terre dei Gaia, Il Principe.

Marina Fontana



LE FESTE DEL G.A.R.I.

Gusto e sapori, tradizione e cultura grazie a tanti grandi e piccoli volontari

Il veloce scorrere del tempo ha scandito anche nel 2018 le numerose attività del Gruppo G.A.R.I. A maggio il gruppo è stato invitato a Montagnana, in provincia di Padova, per partecipare a **Montagnana in Festa, la festa del Prosciutto D.O.P.**

Qui, durante la serata gourmet dedicata alle specialità regionali, al Gruppo è stato chiesto di preparare i canederli, che sia nella versione con Tosèla che con Zuzèl hanno entusiasmato i palati dei commensali. Nel mese di giugno il Gruppo è stato chiamato a partecipare allo **stand gastronomico della Sportful Dolomiti Race** naturalmente proponendo il piatto ormai diventato emblema di Imèr: i canederli.

E **canederli per tutti i gusti** anche a settembre con la **Knödelfest**, evento, che insieme alla “Desmontegada”, è tra i più attesi non solo dai valligiani ma anche dalle migliaia di turisti che, sempre più numerosi, vi partecipano anno dopo anno.

Non solo gusto e sapori per il gruppo G.A.R.I. ma anche **cultura e tradizione** con **Boskavai**, svoltasi lo scorso maggio per celebrare l'**antico legame tra uomo e cavallo**. Una allegra **carovana di carrozze**, cavalli e cavalieri ha attraversato tutti i paesi di Primiero per poi ritornare a Imèr, dove si sono svolte le **gare di tiro del tronco e di triathlon del boscaiolo** con prove di abilità per “boschieri”. Un'oc-



casione per scoprire l'**antico mestiere del boscaiolo ed il mondo del cavallo**, suo inseparabile amico. Graditissima è stata la visita di una **delegazione di Bagnolo Piemonte (CN)**, dove si svolge una Rassegna Agricola “gemella”.

Come ogni anno nel mese di luglio, il gruppo G.A.R.I. ha collaborato con l'US Primiero per l'organizzazione del punto di ristoro a Sòlan in occasione della terza edizione della **Primiero Dolomiti Marathon**.

A settembre con le associazioni del Sopra Pieve e di Mezzano, G.A.R.I. si è prodigato per la realizzazione della **Gran festa del Desmontegar**, mettendo a disposizione nella giornata di domenica parcheggi, bus

navetta per raggiungere il luogo della sfilata, stand gastronomico e intrattenimento pomeridiano con **mercatinì tipici**.

L'autunno e l'inverno sono i periodi ideali per dedicarsi al **cucito e ricamo**, così il G.A.R.I. ha organizzato il **“Filó”** in compagnia di Rossana Pellegrin.

È stato possibile realizzare tutte queste attività grazie all'indispensabile e preziosissimo lavoro dei **tanti, piccoli e grandi, volontari** che hanno dedicato tempo libero e talvolta anche le proprie ferie per garantire la buona riuscita degli appuntamenti in programma.

MariaCristina Bettega

10 ANNI traME e TErra

Occasioni, spazi per conoscere e conoscersi, accogliere, vivere relazioni positive

Il 2018 è stato per la nostra Associazione **un anno intenso**, fatto di cambiamenti, conferme, energie positive, critiche e qualche difficoltà. **Da dieci anni** (esattamente 10, era il lontano 2008 quando abbiamo iniziato a muovere i primi timidi passi in Valle!) crediamo e lavoriamo **per il dialogo, l'accoglienza, l'inclusione e la relazione positiva tra tutti i cittadini** del nostro territorio!

Siamo un'Associazione **interculturale** che crede fermamente nel diritto di ognuno a **cercare una vita migliore, più sicura, più gratificante**. Crediamo

fermamente che se all'uomo e alla donna sono stati dati dei piedi è anche per avere la capacità di muoversi per migliorare la propria situazione. Per questo salutiamo con orgoglio misto a malinconia amici e parenti che tante volte scelgono la strada dell'estero per realizzare i propri sogni, o i sogni dei propri figli.

E allo stesso modo **crediamo nell'importanza di accogliere** chi da altri Paesi ha fatto una scelta analoga e per i quali Primiero da luogo di partenza diventa luogo di arrivo. Chi di noi ha un familiare che parte, si augura sempre che trovi, dall'altra



parte del mondo, un vicino gentile che gli dia il benvenuto, un operatore accogliente che lo aiuti a trovar casa, degli amici sinceri su cui fare affidamento.

Ecco, la nostra Associazione cerca di far questo, **creare un luogo in cui essere vicini di casa, operatori, amici per tutte quelle persone che vengono da altri Paesi**, da altre città, da altre zone d'Italia. O anche semplicemente che vivendo a Primiero da sempre, trovano comunque nel calore del **Centro noiAltri**, uno spazio nel quale sostare, chiacchierare, scoprire cose nuove, conoscersi meglio!

Durante l'anno sono state **tante le attività proposte** in quella grande aula della **ex-scuola elementare di Imèr** che oggi ospita il centro interculturale: **laboratori per grandi e piccini, swap-party e feste**

di NON-compleanno, corsi di italiano, momenti di incontro!

Lo spazio del nostro **riuso** si amplia di giorno in giorno e vive grazie alla forza e all'energia di **tanti volontari** che ci aiutano e della collaborazione che dal 2018 abbiamo instaurato con gli ospiti e gli operatori della struttura **Piccolo Principe**. Le idee si muovono e **vecchie relazioni si rafforzano, di nuove se ne creano!**

Imèr ha ospitato anche il **“Sabato del Mondo”**, la grande festa interculturale che da anni si muove su tutto il territorio delle nostre Valli e la piazza del Paese si è animata con stand dal Mondo, leccornie da assaggiare, giochi per i più piccoli e danze popolari!

Non è un momento facile per parlare

di intercultura, accoglienza, inclusione. Non è nemmeno un momento facile per parlare di lavoro, pensioni, salute se è per quello. Non è un momento facile per tante cose, ma non per questo si smette di crederci, di impegnarsi per realizzarle, di **costruire un futuro migliore in cui riconoscersi**.

traME e TErra, proprio per quel futuro, per quella Valle che vorremmo lasciare ai nostri figli, continua, nel suo piccolo, il proprio lavoro e crea **momenti di incontro, occasioni per ridere insieme, spazi in cui giocare e leggere, in cui scambiarsi ricette e vestiti**. Spazi in cui conoscersi. Perché **solo dando un volto, una storia, un cuore al nostro vicino potremmo davvero smettere di temerlo!**

Chiara Gobber

IL LARICE diventa ARTE

Anche nel 2018, durante la tradizionale e partecipata **festa patronale dedicata ai santi Pietro e Paolo**, i Comuni di Imèr e Primiero San Martino di Castrozza con la collaborazione e l'organizzazione della Pro Loco di Imèr hanno indetto il **secondo Simposio di Scultura in Legno** con artisti professionisti. Il titolo scelto è **“La Natura – Sport – Cultura”**: tre temi che lasciano la massima libertà interpretativa, ispirandosi a tre cardini che caratterizzano la Valle di Primiero e la sua gente.

Va da sé che la sagra, tra le più sentite del ricco calendario di eventi e che chiama a raccolta tutti gli Almeroi, i valligiani e i primi turisti per un fine settimana tra sport, giochi e musica, è la vetrina ideale per quest'iniziativa di pregio, atta a **valorizzare un'arte** che a Primiero conosce espressioni alte e variegata e che sa essere di richiamo per artisti di fuori valle.

La formula, che vede **gli scultori all'opera nel centro paese durante i giorni di festa**, piace perché porta a vedere dal vivo come opera un artista, gli si possono porre domande e rendersi conto di come un ceppo – **quest'anno è stato scelto il larice** di circa m 1,60 di altezza e di 50/70 cm di diametro – prenda altra forma e significato. È inoltre una sfida per i partecipanti, vincolati dal fattore tempo e dalla lontananza dal loro laboratorio: operare

all'aperto non garantisce certo intimità e silenzio, ma è indubbio che l'interesse e la curiosità degli astanti sia motivo di soddisfazione e stimolo.

Gli **otto artisti** che hanno preso parte al Simposio sono stati le talentuose primierotte **Loredana e Jennifer Taufer**, il noto ed eclettico **Gianluigi Zeni** di Mezzano – sue le opere di Street Barch con l'amico Nicola Degiampietro alle Giare di Imèr – i giovani **Thabata Arduini** e il francese **Pierre Auzias**, il frate cappuccino **Gianni Bordin**, le cui opere abbelliscono chiese e conventi in Italia e all'estero, la friulana **Arianna Gasperina** e il gardenese **Vinzenz Senoner**.

Manuela Crepez



G.S. PAVIONE SI DISTINGUE E SONO SODDISFAZIONI...



Il Gruppo Sportivo Pavione conclude **un bel 2018**, ricco di soddisfazioni e tante attività che vanno **dai corsi promozionali all'agonismo**. Si comincia con gli sport invernali e i tanto graditi **corsi di sci di fondo per bambini e adulti alla pista della Ski Area le Pèze**. A questi numerosi bambini e ragazzi si affianca un piccolo gruppo che pratica gare agonistiche nello sci di fondo e sci alpinismo. In primavera si prosegue con i **corsi promozionali di orienteering** per poi arrivare all'estate con i tradizionali **centri estivi** che ci vedono impegnati da giugno a fine agosto!

Per quanto riguarda l'**attività agonistica di orienteering**, la stagione è iniziata energicamente già a febbraio con il gemellaggio con gli amici di Barcellona e la trasferta in Spagna, dove siamo stati in grado di mostrare la nostra forza. Poi è stato il momento di iniziare le gare in Italia. Buoni risultati sono giunti con i **Campionati Italiani Middle e Staffetta** di maggio sul passo del Lavazè, dove i giovanissimi hanno portato in alto i nostri colori, in particolare con i due ori di **Diego Scalet** e **Elena Simion**, che sale sul podio anche per la staffetta assieme a **Lucia Rigoni** e **Giulia Gobber**; in totale ben otto podi individuali e otto a staffetta, con un ottimo 4° posto in M Elite.

Un buon risultato è stato conquistato nella **staffetta internazionale "Relay of the Dolomites"** con il sesto posto della

prima delle nostre tre staffette.

Il mese di agosto ha visto invece la seconda parte del **gemellaggio con Barcellona**, con la loro visita nelle nostre zone, coronata da quattro gare organizzate in collaborazione con l'A.S.D. Fonzaso per meglio trascorrere la settimana.

Dopo la pausa estiva ci siamo trasferiti in **Puglia per i Campionati Italiani Sprint e Long**. Tre nostri atleti hanno conquistato il podio nella gara cittadina, fra cui **Emiliano Corona** che ha vinto in M35; nel bosco, il terreno a noi più congeniale, abbiamo avuto più forza, conquistando la M12 con un primo e un secondo posto (**Chris Franceschin** e **Diego Scalet**) e la W12 (**Elena Simion**), salendo sul podio anche in M14 e M20, W14 e W16, confermando pure il nostro campione M35.



La classifica di Coppa Italia ci vede 5° a livello generale, 7° a livello giovanile; in Trentino invece comandiamo sia il fronte giovanile che quello assoluto.

Non tutti corrono, alcuni vanno in bici. Due nostri atleti, **Fabiano Bettega** e **Piero Turra**, hanno infatti partecipato ai **Mondiali di Mountain Bike Orienteering in Austria**, portando a casa ottime posizioni come il 4° posto della staffetta.

Il vero banco di prova sono state le gare organizzate proprio qui in valle il 20 e 21 ottobre, con i **Campionati Italiani Sprint Relay a Mezzano** e la **Coppa Italia Long a Caltena**, che hanno portato in valle più di 600 atleti, graziati dal bel tempo e da un'ottima organizzazione nonostante le difficoltà, il che dimostra il buon funzionamento e la coesione della società. Siamo stati molto contenti di vedere come tutti i partecipanti se ne siano andati col sorriso sulle labbra. **Rai Sport ha dedicato un servizio completo** ed interessante il 27 novembre 2018 alle otto di sera: in tantissimi erano attaccati alla tv!

E per il 2019? In programma a Pasqua una **trasferta in Svezia**, per partecipare alla mitica TioMila, **staffetta in notturna a 10 persone**, con tutti i migliori club del mondo sulla linea di partenza! Noi ci proviamo, **seguiteci!**

Maurizio Castellaz e Aaron Gaio

TIZIANO BETTEGA SU RAI GULP

campione di corsa orientamento, protagonista a # Sport Stories

Che bella esperienza! L'8 luglio scorso, Tiziano Bettega è stato il protagonista della puntata di **"# Sport Stories"**, la **trasmisione di Rai Gulp realizzata con il patrocinio del Coni**, che racconta storie di giovani talenti nello sport. In ogni puntata, gli atleti presentano loro stessi e la propria disciplina, come aspiranti campioni che con un linguaggio innovativo parlano di bravura, passione, gesti, sacrifici e sfide. A questi si aggiunge un sesto termine, diverso per ciascun protagonista. E per Tiziano la parola magica scelta è stata **"montagna"**. Infatti, il diciassettenne ha la fortuna di viverci e in Rai è piaciuto il suo modo diverso di conoscerla, attraversarla e amarla grazie alla sua passione, **la corsa orientamento**. Correndo tra i boschi attorno al lago di Calaita e nelle viuzze del centro storico di Imèr con una mappa e una bussola, ha spiegato **il valore del perdersi e del ritrovarsi**, come succede proprio nell'orienteering, assieme ai suoi amici del **Gruppo Sportivo Pavione**.

Tiziano è stato scelto per il suo talento, che, con profondità ed esperienza, lo definisce così: **"Il talento è qualcosa di innato, che abbiamo già da piccoli ma che dobbiamo comunque coltivare** insieme a tanta passione e anche tanta grinta, altrimenti non ce ne facciamo niente solo del talento".

E come si fa a scoprirlo dentro di noi? "Secondo me si riconosce da una sensazione nostra, interiore, che ci fa capire che lo sport che stiamo facendo ci sta piacendo e sentiamo che siamo portati per farlo".

Della corsa orientamento **racconta modalità, tecniche e segreti** e ci aggiunge la propria esperienza personale: **"Nell'orienteering c'è la parte fisica e la parte tecnica**. Per me, il talento è saper trasportare la cartina sulla realtà. Vuol dire che io devo vedere i simboli, le linee, i colori e immaginare che quel determinato simbolo sia nella realtà una fontana, che quella macchia azzurra sia in realtà un lago... è una capacità che fa capire che la cartina non è solo un pezzo di carta." E tra gli aspetti che più gli piacciono di questo sport, **"è lo spirito di avventura e di esplorare e poter fare una scelta**.

La cartina ti indica che devi andare da un punto all'altro, ma non ti dice come, quella è la tua scelta personale e per vincere deve essere la più veloce".

A **"# Sport Stories"**, Tiziano non ha spiegato solo le caratteristiche di questa disciplina, ma si è aperto svelando le proprie **passioni**, che sono **la matematica e i libri gialli**. Ha cominciato quasi contemporaneamente a leggere i libri e leggere le cartine! E soprattutto, ha raccontato dei **sacrifici necessari** per poter conciliare tutte e tre le passioni, a volte dovendo scegliere di preferire una - l'orienteering - alle altre due.

Tiziano è un ragazzo di talento anche per come la pensa sulle difficoltà della vita: **"Io mi sono già perso. Io mi sono già ritrovato solo, nel bosco, e non capivo, non mi trovavo, ma bisogna avere la forza, il coraggio, di tornare indietro. Bisogna ritrovarsi e poi ripartire, senza avere paura**. Non bisogna avere paura di sbagliare e di perdersi, perché si torna indietro e si riparte. E questo nell'orienteering e nella vita: se io nella vita sbaglio e me ne accorgo, non mi resta che tornare indietro da dove ero partito e ripartire senza avere paura". Lo sport gli ha già insegnato molto, in vista del successo: **"Lo sport è saper vincere e saper perdere, sapere rialzarsi dopo aver perso e vincere di nuovo"**.

Ed è stato felice ed è rimasto soddisfatto dell'esperienza **in TV**, dove è stato testimone esemplare per tutti i giovani che si riconoscono nell'attività sportiva. Ma non è stata una passeggiata! In un'intervista per la FISO (Federazione Italiana Sport Orienteering), ha infatti commentato: **"È stata una bellissima esperienza** dove ho potuto imparare parecchie cose. È stato molto più impegnativo di quanto pensassi e i giornalisti sono stati pazienti con tutti noi. **L'impegno è stato tanto** ed è durato ben due giorni, iniziando a girare le scene fin dal mattino presto e poi si è andati avanti fino a sera. Si è lavorato molto e su differenti location. Il primo giorno rimanendo in paese, a Imèr, mentre nella giornata seguente ci si è spostati al Lago di Calaita".

Inutile dire che la sua partecipazione a Rai Gulp si è rivelata anche una positiva **vetrina per la Valle di Primiero** e Tiziano si è dimostrato un testimone solare, preparato, disinvolto e soprattutto profondo nelle proprie considerazioni. Un esempio di gioventù che sa **divertirsi in modo responsabile e consapevole**.

Manuela Crepaz



I MITICI SCI NYNSEN DA IMÈR ALLA MARCIALONGA

Un capitolo curioso, interessante, importante e per questo sempre attuale della storia imprenditoriale di Imèr continua a rivivere nella **Nynsen Story**, manifestazione giunta quest'anno all'ottava edizione. Si è svolta il **9 febbraio 2019** alla ski area Le Peze, ideata e coordinata da Roberto Bettega e organizzata assieme al G.S. Pavione. Un'organizzazione impeccabile, con **una folta partecipazione di fondisti più o meno giovani**, che si sentivano più o meno atleti e tanti bambini che hanno goduto di un clima di sano divertimento e festosa competizione.

La Nynsen Story prevede **due gare di fondo**: una **in tecnica libera** denominata **"Memorial Andrea Debertolis"** (quest'anno alla seconda edizione) e la **"Nynsen Story"**, revival **in tecnica classica** con gli sci d'epoca prodotti dai fratelli Boninsegna tra gli anni '60 e '80.

Le sfide si sono svolte lungo la pista "Andrea Debertolis", figura fondamentale nel successo della ski area gestita dal Gruppo Sportivo Pavione e supportata dal Comune di Imèr. **Andrea si è tanto prodigato per il mantenimento e la cura dei percorsi con innevamento programmato e apertura notturna, spronando soprattutto i più giovani a dedicarsi con passione alla disciplina nordica.**

Anche in quest'edizione gareggiavano i **Vigili del Fuoco del distretto di Primiero** sia in servizio che fuori servizio, con un premio speciale dedicato al corpo che partecipava con il numero maggiore di atleti, per una "sana sfida tra Corpi".

Il **gran finale, con le premiazioni e cena per tutti** si è concluso con il pasta party alle "Siéghe", dove è stato allestito il **museo degli sci Nynsen** aperto dal mattino. Un mondo colorato fatto non solo di materiali, ma anche foto storiche che emozionano ricordando i tanti atleti che si sfidavano con i **"mitici" sci made in Imèr.**

Sul podio, si sono imposti sia nella Nynsen che nel Memorial **Bruno e Ivan Debertolis** per gli uomini e **Orietta Lodi** per le donne, mentre tra i partecipanti sono da annoverare il forte atleta MTB **Massimo**

Debertolis, fratello di Andrea, che ha gareggiato con il tipico maglione norvegese assieme al campione nazionale norvegese di bike marathon Ole Hem. **Per i corpi dei Vvff, ha vinto Imèr**, che dopo quattro anni ha battuto Primiero.

Grazie a **Giuliano Boninsegna**, che si dedica con passione e instancabile lavoro organizzativo alla ricerca di materiale storico, **gli sci Nynsen sono i protagonisti pure della Marcialonga Story**, la sfilata vintage sugli sci che anticipa la famosissima competizione che unisce Fiemme e Fassa con gli sci stretti l'ultimo fine settimana di gennaio. Tanti i visitatori al **Pala-fiemme di Cavalese**, dove gli **sci Nynsen erano in mostra** e si potevano noleggiare insieme a materiali di Svezia e Norvegia, prodotti dagli anni '60 in poi.

Tra i "Decani" di casa, vi hanno partecipato **Renzo Moz** con pantaloni in velluto alla zuava e calzettoni lunghi su un vecchio paio di sci "Boninsegna" con 45 anni sulle lamine e antesignani dei Nynsen, e la guida alpina **Decimo Zorzi** con un paio di Silvretta ottimamente conservati.

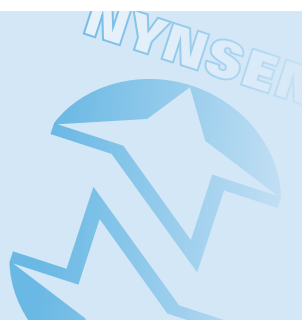
Quest'anno, il **podio della Marcialonga Story** ha visto gli **sci Nynsen** imporsi su tutti con i russi **Nikita Kriukov** (oro olimpico a Vancouver e 3 ori ai Mondiali di Fiemme) al primo posto e **Mikhail Masimov** al secondo, seguiti dal primierotto **Ivan Debertolis** alla sua prima edizione con gli sci old style. **Ivano e Carlo Boninsegna**, figli di Roberto, correvano con i Nynsen Competition rossi e bianchi, seguendo alla lettera lo spirito decoubertiano, con l'aggiunta del ricordo e del divertimento: **l'importante è partecipare.**

Manuela Crepaz



RINGRAZIAMENTI

Un plauso va al G.S. Pavione e ai suoi atleti, ai volontari e gli sponsor, a Massimo Debertolis e la sua famiglia, ai fratelli Boninsegna e ai tanti genitori che si prestano a dare una mano: costituiscono tutti un aiuto fondamentale per l'ottima riuscita della Nynsen Story.



"SPACERE", CHE PASSIONE

Il nuovo gioco dei birilli all'area ricreativa



Sdeng, stong, splat, uff, oooh... i suoni che dalla primavera scorsa capita di sentire nell'area sportiva di Imèr, dove il tempo aveva ormai abbruttito il campo da bocce ed è stato realizzato un nuovo impianto.

NON RESTA CHE PROVARE!

È durante una gita a **Treviso**, dopo averlo sperimentato presso un'osteria tipica sulle rive del Sile, che a un gruppetto di amici viene l'idea di portare in Trentino il gioco delle **"spacere"**, che prevede **l'abbattimento di 9 birilli in legno**, montati su cavalletto, con il lancio di pesanti **piastre di ferro** da una distanza di **13 metri**.

La nascita del gioco è avvolta nella leggenda... nella tomba di un bambino egiziano risalente al 3.200 a.C. sono stati trovati nove pezzi di pietra, da collocare come birilli, verso i quali si faceva rotolare una sfera che doveva passare prima attraverso un arco composto da tre pezzi di marmo. Vi sono poi testimonianze di diffusione nella Roma antica, nell'epoca Medievale e cospicua documentazione a partire dal XV secolo.

La **tradizione veneta** si fa risalire a fine '800, lungo **le rive del Piave**, dove si approntavano campi di gioco su piattaforme di sabbia e si lanciavano **i sassi piatti trovati nel letto del fiume, "le spacere"** appunto, a colpire tronchetti modellati in legno. La posta in gioco era un boccale di vino: un **giro di gòti** da offrire ai compari da parte del perdente. A partire dal 1901 alcune **osterie trevigiane** si attrezzavano

con impianti fissi per le bocce e i birilli; l'iniziale successo scemò, anche per la crescente esigenza di spazi commerciali.

Il **gruppo di entusiasti primierotti**, capitanati da **Bepi Olivo** con i tenenti **Dino Doff Sotta** e **Gianni Nicolao**, propone quindi all'amministrazione comunale di Imèr di attrezzare la vecchia corsia delle bocce con due tettoie, a protezione della pedana e del cavalletto, e le necessarie recinzioni di sicurezza. Accolta l'idea, visto l'interesse ad introdurre **novità attrattive per l'area ricreativa** e a promuovere attività all'aperto accessibili anche a persone non dotate di particolari abilità sportive – **le "spacere" sono un gioco per tutti, dai bambini ai pensionati** - queste opere vengono rapidamente progettate e realizzate; sono messe alla prova in via ufficiosa durante la festa patronale dei **Ss. Pietro e Paolo**, con un confronto tra squadre locali (VVF, Alpini, Amministratori, Ecclesiastici, Giovani, Signore...) e giocatori esperti provenienti da Preganziol (TV).

L'**inaugurazione** è avvenuta il **15 luglio** alla presenza di dirigenti della **Federazione Autonoma Birillistica Italiana**, che ri-

unisce diverse realtà associative di **Veneto e Friuli** ed è affiliata al CONI: è nata la proposta di organizzare un **Campionato nazionale a Imèr** per l'autunno 2019.

Dal punto di vista tecnico sarà necessario effettuare **piccoli interventi di adeguamento** al Regolamento di gioco per omologare il campo: le distanze di tiro, il cavalletto, la protezione per l'arbitro; si pensa inoltre di attivare opzioni più consona alla **pratica da parte dei bambini**, alleggerendo i materiali di birilli e piastre e accorciando gli spazi.

Gli appassionati *almeròi* stanno inoltre ragionando sulla costituzione di **una sezione birillistica**, all'interno del **G.S. Pavione**, per entrare a pieno titolo nei circuiti federali e relazionarsi in modo nuovo con territori che da sempre fanno parte del nostro bacino turistico di riferimento.

L'impianto, il primo in Trentino di questo tipo, è **pubblico e aperto a tutti**: le spacere ed i birilli sono custoditi presso il **"Baret"** e sono a disposizione gratuitamente per chiunque lo richieda (sotto la sorveglianza e la responsabilità di un adulto).

Daniele Gubert

PROVERBIO CINESE: **DIVERTITI.**

È PIÙ TARDI DI QUANTO PENSI.



San Nicolò, A teatro con mamma e papà, il 52° Carnevål Almeròl



Sagra dei Ss. Pietro e Paolo: 20° di sacerdozio di Don Cristiano Bettega, Poesia dialettale, Giochi in piazza



Certificazione Family in Trentino alla Convention dei Comuni



Lo spaventapasseri Fioccone alla Festa di Calendimaggio



Anniversario *Capitel dela Pausa* | S. Messa con il Coro Sass Maor



Concerto allievi della Music Academy International



Saggio della Scuola primaria di Mezzano presso le Siéghe



Foto ricordo BosKavai 2018



Knödelfest - Festa del Canederlo | G.A.R.I.



Ricordo dei caduti in guerra nella Giornata dell'Unità Nazionale





SPAZIO IMÈR NEWSLETTER

ANNO IX - NUM. 13 | **MARZO 2019**

Aut. Tribunale di Trento nr. 30/2010 dd. 27/12/2010

Hanno collaborato :

Gianni Bellotto, Sandra Iagher, Daniele Gubert,
Nicoletta Serafini, Adriano Bettega, Aaron Gaio,
Giovanni Nicolao, Sonia Zurlo, Luana Gaio, Paolo Cosner,
Riccardo Tissot, Andrea Simon, Nikolas Gaio,
Laura Zampiero, Valentino Bettega, Marina Fontana,
MariaCristina Bettega, Chiara Gobber, Ala Vahnovan,
Maurizio Castellaz, Daniele Stroppa, Giovanni Gaio.

Direttore responsabile : Manuela Crepaz

Grafica : Erman Bancher

Stampa : Tipografia Leonardi - Imèr (TN)

